ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 84
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-965 al 40-969

LUNEDI' MARTEDI'
9-10 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-030, 55-990, 53-961. - Prezzi per m.m. di alt. in una col.: Avv. mort. L. 100 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (fin. non ministeriali L. 1000) - Echi cron. L. 500 la linea - Echi sport L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/1260; Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 6450, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I partiti iniziano la battaglia elettorale

De Gasperi e Togliatti terranno comizi in quasi tutti i capoluoghi di provincia - A Torino le "amministrative" il 10 giugno

Discorso polemico di Scelba a Brescia

Brescia, lunedì sera.

Il ministro dell'Interno on. Scelba, ieri mattina, in un teatro cittadino, alla presenza di oltre 170 sindaci dei Comuni democristiani della provincia e di numerosi parlamentari ha pronunciato un lungo discorso sul tema «Il Comune nello Stato moderno».

Dopo avere ampiamente trattato della legittimità dell'intervento dello Stato nella attività delle amministrazioni comunali, che troverebbe il suo fondamento nel fatto che il potere esecutivo opera in virtù della legge e per un fine di pubblico e generale interesse, perchè i problemi che angustiano la vita dei Comuni sono sempre più i problemi della vita nazionale e parzialmente insolubili dalle sole forze locali, il ministro ha sottolineato come questa nuova posizione del Comune nello Stato democratico imponga più che mai la collaborazione e la fiducia reciproca tra il potere esecutivo e le amministrazioni comunali, collaborazione e fiducia che presuppongono una identità di concezione ed un alto valore delle istituzioni politiche.

Partendo da queste premesse, l'on. Scelba ha mosso un violento attacco al partito comunista che, insieme ai sindacati nel suo sforzo teso a distruggere la libertà, si serve del Comune, che è lo strumento più efficiente in suo possesso per scardinare il regime democratico. Quindi ha parlato delle armi scoperte nei municipi di Grosseto e di Pesaro e ha così proseguito:

«Allorchè ci sentiamo rimproverare talvolta da scrittori di parte democratica, e liberale di tendenze al totalitarismo, o ci vediamo addirittura posti sullo stesso piano dei comunisti, perchè usiamo i pochi mezzi di vigilanza e di controllo che ancora rimangono al potere esecutivo, noi ci domandiamo se per caso questi scrittori hanno coscienza della serietà della situazione politica italiana, caratterizzata dalla presenza del più formidabile schieramento politico antidemocratico. La stessa domanda ci facciamo allorchè vediamo qualche rappresentante di partito democratico bamboleggiare intorno al 18 aprile e offrire al comunismo gli spunti di propaganda contro la D. C. allo scopo di scardinare la sua posizione ingiustamente conquistata. Ci domandiamo: essi si rendono conto delle conseguenze della loro critica corrosiva, fiaccona ingenerosa e talvolta perfino faziosa?».

E qui Scelba ha senz'altro affermato che la eliminazione dei comunisti dalle amministrazioni comunali e provinciali è l'esigenza più imperiosa nell'attuale momento. Per la D. C. la battaglia elettorale amministrativa non è lotta per assicurare a sè il maggior numero dei Comuni, ma per conquistarli alla democrazia contro il totalitarismo bolscevico: «Chi crede che il pericolo sia superato si illude».

Villabruna precisa la posizione dei liberali

Fossano, lunedì sera.

Al congresso del P.L.I., svoltosi ieri in questa piccola e sempre più importante cittadina del Cuneese, ha pronunciato un notevole discorso l'on. Villabruna. Il Partito liberale non è soddisfatto della D.C., ha specificato lo on. Villabruna e contro di essa da un anno e mezzo è all'opposizione in Parlamento; ma ciò non significa «inimicizia»: significa soltanto una opposizione serena in difesa della democrazia, la quale correrebbe pericoli di totalitarismo se affidata a un solo partito». Il Partito liberale giudica un po' invadente la democrazia cristiana e quindi da contenere; il compito di dige, sempre nel discorso dell'on. Villabruna, non può essere svolto, nel campo degli interessi nazionali, dai partiti di estrema sinistra perchè «infeudati apertamente al Cremlino» nè al M.S.I. «nostalgico per l'uomo della Provvidenza» che, a conti fatti, non risultò poi tale. Quindi il partito liberale resterà all'opposizione nei dibattiti parlamentari, piuttosto questo o non piuccia agli impazienti «amici», anelosi di novità «ad ogni muover di fronda e ad ogni cambiamento di luna».

E però, se una certa quantità di questioni piccole o grosse allontana il partito liberale dalla D. C., esistono alcuni «problemi di fondo» su i quali si può andare d'accordo, e dove, in pratica, si va d'accordo. Non principalissimo tra questi, ma contingente, è quello delle elezioni comunali e provinciali. «La D. C. — ha detto l'on. Villabruna — è indubbiamente democratica» e rispettosa del «giuoco democratico». Va quindi accettata per l'apparentamento elettorale, da escludere invece categoricamente nei confronti di socialcomunisti e dei missini. «Salvo particolari esigenze locali — ha concluso l'oratore — noi vogliamo e accettiamo l'apparentamento con la D. C. purchè sia ben inteso che ciò non significhi asservimento». Il partito liberale è anche favorevole all'apparentamento con il partito sociale democratico, nato dall'unione del P.S.L.I. e del P.S.U. Nelle città superiori ai 10 mila abitanti, le liste saranno però separate.

Seguito con attenzione continua, il discorso dell'on. Villabruna è stato frequentemente interrotto da applausi.

I lavori del congresso sono proseguiti nel pomeriggio

La riunione di stamane del Consiglio dei Ministri

ROMA, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 10, al Viminale, sotto la presidenza di De Gasperi.

La seduta è stata aperta dalla relazione del ministro La Malfa sulla partecipazione azionaria dello Stato e sulle aziende industriali dipendenti dall'IRI. Seguirà una relazione dell'on. Pella sull'OECE.

Nella riunione si è anche discusso la situazione della Cogne, il cui pacchetto azionario è tutto in mano dello Stato.

L'on. Scelba informa i colleghi del lavoro preparatorio per le «amministrative» fissate al 27 maggio in 28 province. In altrettante province, fra cui Torino, le elezioni saranno indette il 10 giugno. E già nei partiti si affilano le armi e si mettono avanti i grossi calibri. Lo stesso De Gasperi terrà comizi in quasi tutti i capoluoghi di provincia e così Togliatti.

Concluso a Roma il congresso comunista

Roma, lunedì sera.

Dopo due belle giornate di sole, ieri a Roma ha piovuto per tutto il giorno: una pioggia minuta e insistente che non ha lasciato sperare per un momento la speranza di una schiarita. E così la manifestazione comunista, con il discorso dell'on. Togliatti, indetta per il tardo pomeriggio in piazza San Giovanni non ha potuto aver luogo.

Al mattino si erano conclusi i lavori del VII Congresso del P.C.I. con alcuni interventi minori, con la votazione delle liste dei nuovi organi dirigenti del partito e con il discorso conclusivo di Togliatti.

Le operazioni di voto non chiesero gran tempo. Lo stesso Togliatti si incaricò di illustrare ai congressisti le modifiche che erano state apportate alla composizione del Comitato Centrale e della Commissione di controllo. Il numero dei membri supplenti del Comitato centrale da 15 è stato portato a 39, restando invariato in 72 il numero dei membri effettivi; quanto alla Commissione di controllo sono stati estesi le sue funzioni sulle decisioni del partito «per assicurare la vigilanza rivoluzionaria» come ha tenuto a sottolineare l'on. Togliatti su proposta di un delegato fu deciso anzichè di votare nominalmente, di leggere semplicemente i nomi degli eleggendi e di approvarli per acclamazione. Durante la lettura quattro lunghi applausi consacrarono, nell'ordine, i primi quattro uomini del partito: Togliatti, Longo, Secchia e Terracini.

E finalmente ci fu il discorso di Togliatti che fu breve e abbastanza chiaro e che tornò a insistere sulla necessità di un mutamento della politica estera, dichiarando che «la pace sarà del popolo non si farà trascinare a combattere contro l'U.R.S.S.».

Quindi affermò che anche la politica interna deve essere modificata e che occorre creare una situazione politico-sociale nuova. Concluse criticando la soluzione data alla recente crisi ministeriale.

Infine che Togliatti dichiarasse formalmente terminati i lavori del Congresso, sali sul palco un gruppo di mondine in grama da lavoro e bandiere bianche in testa. Si strinsero a semicerchio attorno al microfono e intonarono un canto popolare, ove si raccontava della loro fatiche, dalla cattiveria degli «agrari» e delle bastonate della «Celere», un canto a voce spiegata che sfruttò alla fine applausi scroscianti.

Tonnellate di esplosivo rinvenute alla «Pirelli» in un deposito clandestino

Milano, lunedì sera.

Ieri l'ufficio politico della Questura milanese, nel corso di un'operazione condotta allo stabilimento «Pirelli» alla Bicocca, ha rinvenuto due grossi depositi di armi ed esplosivi.

In un reparto della fabbrica erano stati occultati tre cannoncini antiaerei, un mortaio, sette «pugni corazzati» e molti proiettili, nonchè un telefono da campo. In altro reparto, quello adibito alla lavorazione della guttaperca, l'esplorazione di cunicoli ben mimetizzati ha permesso di rinvenire migliaia di cariche esplosive, dal tritolo alla dinamite e dalla balistite al fulminato di mercurio, per il peso complessivo di 50 quintali.

E' il più grosso deposito di esplosivi finora scoperto; in caso di incidenti (fulmine o corto circuito) lo scoppio di questo materiale avrebbe distrutto l'intero stabilimento. L'occultamento era stato eseguito certamente da personale specializzato.

IMMINENTE PASSO PER LA PACE

Le offerte dell'ONU a Mao-Tse

Rivelazioni del "Times" - Il ministro americano dell'Esercito in volo a Tokio

Washington, lunedì sera.

Il Segretario statunitense all'Esercito Frank Pace è giunto in aereo a Tokio ed è subito incontrato con Mac Arthur. Si ignora se questa visita sia connessa con il «caso Mac Arthur», oppure se il ministro sia giunto nel Pacifico per assistere agli esperimenti atomici sull'atollo di Eniwetok.

Il contrasto fra Washington e Tokio è stato ancora ieri oggetto di consultazioni fra gli uomini politici e di aspre discussioni di stampa. Bradley ha convocato ieri al Pentagono i capi di S. M. delle tre armi per discutere il caso Mac Arthur.

Per quanto anche molti giornali americani criticano Mac Arthur, l'atteggiamento di condanna unisce non è affatto approvato, e la N. Y. Herald Tribune scrive:

«L'eventualità di una protesta ufficiale britannica contro le dichiarazioni del generale Mac Arthur non è destinata a semplificare la situazione che si è venuta a creare in Corea nè a migliorare l'efficacia della coalizione che si è formata contro la coalizione comunista».

In merito alle trattative di pace, il collaboratore diplomatico del «Times» di Londra afferma che le quattordici Potenze, che hanno inviato contingenti militari in Corea, offriranno al governo di Pechino d'intavolare negoziati per porre fine al conflitto e raggiungere un accordo che contempli il ritiro dalla Corea di tutte le forze straniere.

Quest'offerta, fatta in nome del comandante delle forze dell'ONU, sarebbe portata a conoscenza del governo comunista cinese per mezzo di una dichiarazione delle potenze sui loro scopi di guerra in Corea; dichiarazione che è attualmente allo studio dei governi interessati.

Il documento esprimerebbe il desiderio degli Alleati d'impedire l'estensione della guerra e di mettere fine ai sacrifici di vite. Esso conterrebbe pure, secondo il «Times», una nuova assicurazione che un accordo sulla Corea aprirebbe la via ad una discussione con la Cina su altri problemi, compresi: l'avvenire di Formosa, il trattato di pace col Giappone e la rappresentanza della Cina in seno al Consiglio di Sicurezza.

La guerra civile divampa in Albania?

Tirana sarebbe isolata - Reparti dell'esercito passati ai ribelli

TRIESTE, lunedì sera.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» comunica da Trieste che tutta la zona a sud di Tirana, capitale dell'Albania, è diventata «un campo di battaglia».

Il corrispondente afferma di aver appreso la notizia da qualificati albanesi, i quali sono fuggiti dal paese per raggiungere il loro comando stanziato «in qualche parte dell'Europa».

La notizia è stata pubblicata nell'edizione di stamane. Nei giornali si precisa che la rivolta è scoppiata in seguito al tentativo fatto dal regime di Hodscia per terrorizzare la popolazione. Dei tribunali popolari mobili, installati su carri armati, passavano di paese in paese, giudicando i cosiddetti «agenti e ribelli» cui lucidamente, dopo un giudizio sommario, li facevano fucilare.

Il «Movimento repubblicano della resistenza albanese», organizzatosi in una forza di 8 o 9 mila uomini, sarebbe insorto contro questo sistema terroristico. Non mancano i pilotaggi di esecuzioni facevano ritorno a Tirana, essi venivano colti in imboscate e trucidati.

Da Tirana sono immediatamente partiti dei contingenti di truppe regolari; ma sembra che questi stessi siano passati nel «Movimento repubblicano».

Le forze del Governo sarebbero ricorse allora all'espediente di colpire i «ribelli» mitragliandoli dall'alto con degli aerei. Nemmeno tale espediente avrebbe però avuto successo, ed ora le autorità governative si trovano nella capitale isolate dal resto del paese.

Le Borse oggi

A TORINO

	7	9		7	9
Alum-Zid	67 50	67 50	Ton.St.	95 —	95 —
Alum3½	70 10	70 25	Italgas	22 —	21 70
» r. t.	70 70	70 35	Ilg	1175	1160
Beni3½	71 60	71 50	Fiat	212 —	212 50
» r. t.	71 80	71 50	P.G.E.	415 —	415 —
Beni5%	96 30	96 40	Unes	602 —	602 —
» r. t.	96 40	96 50	Edis	2375	2370
Beni5%	91 50	91 50	Elba	3000	3000
» r. t.	91 70	91 70	Vizzola	2200	2180
Nic.3½	70 40	70 50	Montecat.	387 —	387 —
» ex-gr	69 30	69 30	Pirelli	353 —	351 —
» r. t.	70 20	70 40	Saffa	275 —	268 —
» ex-gr	69 60	69 50	Rubbi.	84 —	83 —
Nic.5%	90 05	90 —	Pirelli	1705	1705 —
» r. t.	90 15	90 15	Cogne	1160	1140
Mont.-I	100 —	100 —	Piombi.	307 —	305 —
» ex) 4%	99 —	99 —	Rivi	257 —	260 —
Rim 5%	96 40	96 40	Ansaldo	202 —	201 —
Fer.57	84 —	84 —	Viscosa	3550	3549
Edis4½	81 60	82 —	Fibre?	2615	2595
Ipi 4½	97 25	97 40	Cir	1480	1460
Imi4½	87 —	87 —	Bottigl.	643 —	644 —
Imi4½	85 50	85 75	Acciai	194 25	194 50
Imi4½	95 —	95 —	Rom.fo.	92 —	92 —
Imi5%	89 55	89 75	M. pari	1425	1430
Tor.4½	85 90	85 90	Mediob.	804 —	804 35
» 5% 35	94 50	94 50	Smith.	605 —	605 —
» 5% 37	84 —	84 —	Unics	85 —	85 —
» 5% 48	91 —	91 —	Cert. it	1965	1950
Fiat5%	100 —	100 —	Mar. R	994 —	997 —
» 4%	88 —	87 50	Safib	903 —	908 —
Pir.5%	96 —	95 —	Farmit.	337 —	337 —
» 6%	91 —	91 —	Stiam	300 —	300 —
Gir.7%	101 70	101 70	Wagon.	287 —	287 —
Alum.7	95 —	95 —	Ferrom.	453 —	455 —
Eter7%	99 25	99 25	Chiari.	910 —	900 —
Vis.7%	90 75	90 50	Piccoli	1025	1015
Gott7%	96 75	96 25	Savoia	1340 —	1335 —
Sac.7%	81 —	82 —	SoRa	1725 —	1730 —
Wat.7	94 —	93 —	Magnes.	770 —	760 —
Ferod.	87 80	87 50	Talco	9000	9500
Ceat7%	91 —	90 —	Bastogi	14600	13900
Gabet.	99 25	99 —	Rinas.	1360 —	1360 —
Vinyl%	86 85	86 50	Pisa	450 —	450 —
Cat.5%	91 50	90 75	Lanz.	3400	3390
Rispol	89 50	89 50	Aeroit.	1315	1290
Tess 5	86 70	86 70	Ass. P.	2870	3020
Volta 6	86 50	86 50	Ipi ris.	13 50	13 50
Per70	91 —	91 —	Bonif.	4020	4050
A.Cat.	9500	9500	Mina	9400	9400
» Tor.	15400	15377	Mont.	3825	3825
Mont.	32000	32000	Elettr.	2825	782 —
Sarfa	1405	1415	—	—	—

La settimana si apre con un mercato resistente, animato da interessamento di compratori sulle Viscose con buon beneficio di premi sul titolo, attraverso irregolari oscillazioni. Controllato il movimento della Fiat, mentre sugli altri settori di primo piano si profila una misurata distensione. A metà Borsa la quota azionaria si stabilizza, su un fondo equilibrato, privo di particolare espressione e caratterizzato da uno scarso volume di scambi. In prosieguo nel listino vendite improvvise, provenienti dalle altre piazze, si riversano sul nostro mercato, costringendo la quota a un netto ripiegamento. Le chiusure sono compilate al disotto dei prezzi di sabato scorso; la corrente ventilatrice continua ad operare con incisione nel dopoborsa, determinando un nuovo ripiegamento del mercato.

Titoli di Stato ben tenuti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 3600-3700; marengo 6600-6700; sterlina unitaria 1660-1700; dollaro carta 668-673; franco svizzero 156,50-157,50; franco francese 173-174; oro fino 910-940; argento 19-19,50.

Dollaro esportazione 624,86.

Ecco i prezzi: Generali 5610; Fibre 2563; Viscosa 3540; Finsider 539; Montecatini 396; Ansaldo 200; Centrale 5580; Fiat 549; Nebiolo 46; Edison 1800; Sip 1101; Terni 211,50; Unes 400; Romana Zuccheri 800; Anic 195; Saffa 730; Italgas 21,75; Rumianca 51; Burgo 4305; Italcementi 5080; Pirelli 1014; Pirelli e C. 858.

Prezzi informativi: sterlina ore 3600-3700; marengo 6625-6725; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro carta 674-676; franco svizzero 156-156,50; franco francese 171-173; oro fino 925-930; argento 19-19,50.

Morti venti soldati nella caduta d'un aereo

CHARLESTON, lunedì sera.

Un aeroplano da trasporto delle forze aeree statunitensi, recante a bordo 33 persone, è precipitato al suolo 13 km. a nord di Charleston, nella Virginia occidentale.

Solo due degli occupanti sono sopravvissuti e si trovano attualmente all'ospedale; diciannove cadaveri sono stati finora ritrovati e identificati.

Poco più tardi un apparecchio da bombardamento, abbandonato per cause imprecisate dall'equipaggio, gettatosi col paracadute, si è abbattuto su una zona non ancora precisata di Maryland.

Secondo notizie non ancora ufficialmente confermate, sono stati morti dall'urto tre individui.

Scoppio su una nave USA con munizioni per l'Europa

NEW YORK, lunedì sera.

Una violenta esplosione si è verificata a bordo del mercantile americano «Julius Victory» che trasportava munizioni destinate ad un porto del Mediterraneo.

La nave, che stazza 7.000 tons, e che stava ancorata del porto di New York, ha potuto però venir rimorchiata fino al molo newyorkese i danni.

Per lo sport italiano giornata trionfale

Lisbona: Italia - Portogallo 4-1 - ***Palermo:*** Italia B - Grecia 3-0
Bevilacqua dominatore nella Parigi-Roubaix ciclistica - Villoresi (auto), Masetti e Leoni (moto) primi a Marsiglia e Barcellona

Sul campo di Lisbona, la nazionale di calcio italiana si è imposta per 4 reti a 1 sulla squadra portoghese. Koco Burini proteso nell'azione del secondo goal azzurro. (Telefoto da Lisbona a Stampa Sera)

FINE DI UN INCUBO A LEGNAGO

Il Bagolin ha confessato dopo 21 ore di interrogatorio

La strage compiuta in unione a un altro dipendente dei Barotto - Uccisero perchè riconosciuti dalle tre donne mentre tentavano di rubare nella casa padronale

Legnago, lunedì sera.

L'incubo che gravava su tutta una popolazione ansiosa che luce piena fosse fatta sull'eccidio di Vigo e ormai compiuto. Di caffè in caffè, di casa in casa, non è che un monotono ripetersi di due nomi: Bonito Bagolin e Giovanni Faccio. In tutti è la più profonda costernazione per il cinismo con cui il delitto è stato compiuto dai due dipendenti di casa Barotto, che hanno ucciso con la violenza e la brutalità dei primitivi.

Al senso di liberazione che ha pervaso l'animo della gente si accompagna l'espressione della più viva ammirazione per l'opera condotta dagli inquirenti e in primo luogo dal capitano Guido Amboni e dal tenente Vera, dei Carabinieri, alle cui doti di intelligenza, di tenacia e di pazienza si deve la confessione che, dopo ore e ore di estenuante interrogatorio, Bonito Bagolin, il figlio del colono, ha reso loro. E l'altro? Anche l'altro ha confessato la sua colpa e quando, per la prima volta, fra la generale sorpresa, abbiamo conosciuto il suo nome, abbiamo capito di trovarci davanti al fatto sensazionale.

L'addio alla madre

Giovanni Faccio fino a ieri mattina nemmeno sfiorato fra gli indiziati; c'erano dei sospetti a suo carico, ma la polizia li rinviò per sè, in attesa che altri elementi emergessero magari per bocca stessa del Bagolin, che, fermato poco dopo mezzogiorno di giovedì scorso, ha reso ieri alle 16 piena confessione alla fine di un interrogatorio cominciato alle 19 di sabato sera. In conseguenza di ciò sono stati immediatamente liberati Virgilio Crivellente, a carico del quale nulla è emerso, contro ogni aspettativa, e il fratello di Bonito, che ha assistito ieri alla deposizione che il criminale ha resa.

Ma procediamo per ordine. L'ottimismo che leggevamo sabato sera sul volto degli inquirenti, pur trincerato dietro il più assoluto silenzio, ci lasciava bene sperare. Ieri alle 15, dalla caserma dei carabinieri di Legnago usciva una automobile che si dirigeva a tutta corsa verso la tragica casa di Vigo. A bordo erano il tenente Vera e alcuni carabinieri che accompagnavano Bonito Bagolin. Poco dopo, alla fattoria Barotto, Bonito veniva fatto scendere sul luogo del delitto, e di lì condotto alla sua abitazione, distante poco meno di cinquecento metri. Appena a casa, egli esprese il desiderio di vedere la fidanzata, Maria Occhetto, di anni 15, che, interrogata verso mezzogiorno, era ancora alla caserma di Legnago.

Il giovane incontrò la fidanzata con la vecchia madre, che scoppiò in lacrime quando il figlio, sollecitato dai carabinieri, le si accostò per l'ultimo bacio. Un addio straziante per la povertà, che pur conscia dell'orrendo colpo del figlio, aveva lasciato parlare solo il suo cuore di madre in tutti questi giorni. Ricordiamo in due parole nell'intervista che ieri mattina la fanciulla: «Mia ricordato premendo il grilletto della sua pistola, il mio fidanzato, la sera del delitto. Quando udimmo chiamare aiuto, lo consigliai di ad indossare l'abito della festa, dato che lui avrebbero potuto sospettare di qualche parte. La mattina dopo, è vero, lavai io in parte le sue tute da meccanico, perchè era tutte macchie: macchie di vino, spiegabili con l'uso dei mezzi meccanici dell'azienda. Macchie di sangue? Certamente, nel pulire l'auto dopo il trasporto della Teresa Barotto all'ospedale, alcuni spruzzi erano finiti sugli stivaloni di gomma e sulla tuta».

Con la fidanzata, il Bonito ebbe un colloquio più tardi. Era a poco in macchina dei carabinieri si trovò avendo a bordo, sui sedili posteriori, il Bagolin e la ragazza. L'auto si diresse precisamente verso la casa della Maria Occhetto, dove i due giovani si scambiarono l'ultimo saluto. Dopo mezz'ora, alla caserma di Legnago, riprese la deposizione dell'assassino, il verbale era ormai finito, quando il Bagolin pretese che alla firma assistessero il padre e il fratello. E così fu, in un'atmosfera di drammaticità.

Subito dopo era la volta di Giovanni Faccio, pure reo confesso. Quest'ultimo assistette alla lettura della deposizione del complice. Non aveva che da confermare: non c'era più che ad altri alibi.

La strage nella notte

Ed ecco come il Bagolin ha ricostruito l'orrendo delitto. La tragica sera, unitamente al Faccio, egli si era appiattato in prossimità della casa padronale nell'intento di consumare una rapina. Entrandi si ripromettevano chiusa quale bottino, sapendo della vendita dei buoi e del frumento da parte del loro padrone. Penetrati nel rustico adiacente per prendere la scala a pioli che doveva loro servire per entrare nella casa, si trovarono di fronte l'Anna e la mamma Rosa. Riconosciuti, decisero di sopprimerle. Le si avventarono contro con sadico furore e in men che non si dica le fiaccano a colpi di scalpello e con un'accetta.

Presero poi la scala, percorsero il cortile e l'addossarono al muro frontale della casa: il Faccio vi si arrampicò e, rotto un vetro del balcone del piano superiore, entrò in casa. I suoi passi furono però avvertiti dalla Teresa, che stava a lavorare in cucina. Questa si alzò e si precipitò nel salone d'ingresso, dove si trovò a faccia a faccia col delinquente. Accortosi del fatto, il Bonito, che faceva da palo, corse in aiuto del Faccio, entrando dalla porta di servizio rimasta aperta dopo l'uscita delle due donne. I due giovani furono addosso alla Teresa e l'assassinarono.

Ma erano andati coi propositi di rubare (anche se non è escluso del tutto che siste un mandante animato da altri accapi) e allora tentarono di farne la scrivania. Dovettero rinunciarvi, e per l'occasione e per la resistenza del tiratto. Poi la fuga attraverso i campi, abbracciandosi delle armi omicida, non ancora ricuperata. Quindi, tranquillamente, andarono a letto.

Giovanni Vicentini

Scossa di terremoto registrata nel Modenese

Modena, lunedì sera.

Una scossa tellurica di senso sussultorio, del terzo grado della scala Mercalli, si è registrata questa mattina alle 7.15 nella Bassa Modenese, con epicentro nella zona di San Felice sul Panaro. Il movimento sismico, durato alcuni secondi con una certa intensità, è stato avvertito da tutte le persone che erano in luoghi chiusi, mentre è passato quasi inosservato a coloro che si trovavano all'aperto. Non sono segnalati danni.

(ieri, in tutti i campi dello sport, gli atleti italiani sono passati brillantemente vittoriosi, realizzando una serie di risultati davvero entusiasmanti. Ecco, in breve riassunti, i principali avvenimenti, che rappresentano una sicura di sintesi per i nostri campioni.

CALCIO. - Lisbona: Italia batte Portogallo 4-1. Gli azzurri, superato il «complesso» dei terreni avversari di Rio si pone subito in vantaggio (reti di Pandolfini al 7' e di Burini al 14'), e l'hanno consolidata nella ripresa, grazie ad Amadei (19' minuto) ed a Cappello (35' su rigore). Il goal della bandiera portoghese è stato segnato da Correia a quattro minuti dal termine della partita.

PALERMO. - Palermo: Italia giovani batte Grecia 3-0. La nazionale delle «speranze» pur di fronte ad avversari più forti del previsto, si è imposta con netto scarto. Goals di Galli all'8' e di Armano al 41' del primo tempo e di Chiandi al 34' della ripresa.

CICLISMO. - Parigi-Roubaix: 1. Bevilacqua; 2. Bobet a 1'23"; 3. Van Steenbergen. L'asso triestino ha rivinto, ad una settimana di distanza, il trionfo di Magni nel Giro delle Fiandre, classando gli terzo ogni successivo nella parte finale della durissima gara.

MOTOCICLISMO. - Barcellona. Doppietta significativa di macchine e piloti, nel G. P. di Spagna, prima prova valevole per il titolo mondiale.

Categoria 125: 1. Leoni Guido (Mandelli); 2. Ubbiali (id.); 3. Zanzi (Marini); 4. Alberti (Bianchi).

Categoria 500: 1. Masetti Umberto (Gilera); 2. Wood (Norton); 3. Artesani (M. V.); 5. Bandirola (M. V.).

AUTOMOBILISMO. - Maraigita: 1. Villoresi (Ferrari); 2. Trintignant (Gilera); 3. Stirling-Moss (H. W. M.); 4. Simon (Gilera); 5. Serafini (Ferrari). Villoresi è balzato al comando, dopo che Ascari, in testa, era stato costretto al ritiro da un duro incidente.

Brigantesca aggressione a un autista di Pegli

Colpito col calcio della pistola, imbavagliato, legato e depredato da tre criminali - Il tassì ritrovato ad Albisola

Savona, lunedì sera.

Una brigantesca aggressione è avvenuta verso le ore 22 di ieri sera. Tre sconosciuti dall'apparente età di 22 anni, saliti su una auto pubblica in piazza Portocinolo a Pegli, dicevano all'autista, certo Luigi Ottonello, di anni 47, di portarli a Voltri.

Giunti però in quella città le facevano proseguire, finchè arrivati ai Piani di Invrea estraevano le rivoltelle e le puntavano sul malcapitato costringendolo a fermarsi. Dopo di che uno dei banditi si metteva al volante dopo essersi caricato in capo il berretto dell'autista.

Fatta ancora poca strada, facevano scendere l'Ottonello e lo colpivano violentemente al capo con il calcio delle pistole; quindi lo imbavagliavano e lo legavano dopo averlo depredato della somma che il poveretto portava in tasca: circa 18 mila lire.

Ad Albisola Capo i delinquenti abbandonavano il tassì in una viuzza dove veniva ritrovato stamane.

La polizia scientifica di Genova appena informata del grave fatto si è recata sul posto ed ha iniziato il suo lavoro in collaborazione con i carabinieri della stazione di Albisola, per rintracciare e arrestare i pericolosi malviventi.

Fredda a rivoltellate il fidanzato della sorella

Gallarate, lunedì sera.

Ieri sera all'Albergo Sempione di Sommalombardo è accaduto un tragico fatto. Il dottore in legge Luigi Davoli, di 28 anni, da Nicastro, si presentava all'albergo chiedendo di parlare con il commerciante Carmelo Barresi, di 40 anni, pure da Nicastro, che era arrivato poco prima insieme alla fidanzata, la vedova trentaduenne Giovanna Davoli, sorella del dottore in legge. Avuta conferma della presenza dei due, il Davoli li raggiungeva e, dopo un violento alterco, sparava cinque rivoltellate contro il commerciante uccidendolo. Quindi si dava alla fuga.

Dalle indagini è risultato che l'omicidio è stato compiuto per motivi d'onore.

CRONACA CITTADINA

IL CLAMOROSO DISSESTO DI 240 MILIONI

Processata Rosa Marano

Moglie di un colonnello in pensione, tentò la via degli affari, ma fu travolta da un continuo succedersi di assegni a vuoto - Altri otto imputati

La commerciante Rosa Marano in Ferraris da Catania, dopo circa due anni di carcere preventivo (l'arresto avvenne il 19 maggio 1948 in casa mentr'ella si apprestava a fuggire con la sua macchina) è comparsa stamane davanti ai giudici della settima sezione del Tribunale (Pres. Carron-Cova, P. M. Giustiniani Cana, Rendo) per rispondere di varie imputazioni: bancarotta semplice, falso in cambiali, truffa, concorso in peculato per 38 milioni in danno della Cassa di Risparmio, di concorso in truffa per 6 milioni a danno dell'Istituto di San Paolo. Per commettere questi ultimi reati si è valsa della complicità di tre impiegati di banca i quali sono stati pure rinviati a giudizio.

Stamane al Presidente Carron-Cova che la interrogava, Rosa Marano ha narrato con voce velata la sua peripezia, soprattutto le sue illusioni, cui rimase attaccata fino all'ultimo, quando venne arrestata. Dopo la guerra la situazione economica della sua famiglia si era fatta piuttosto critica ed ella, donna orgogliosa ed intelligente, col marito, colonnello in pensione, un figliastro e due bambini, si era ridotta ad abitare in una soffitta. Male però sopportava questo stato di cose. Non poteva rassegnarsi: tutto il suo essere si ribellava ad una vita grigia, fatta di povertà e forse di miseria. Era un'umiliazione insopportabile per lei vedere i suoi figli e suo marito, già brillante ufficiale, costretti ad accontentarsi del minimo indispensabile per non morire. Si osservava attorno e sè, numerose persone che, pure ignare di commercio, ma audaci, approfittando delle particolari circostanze del momento, riuscivano ad accumulare ingenti sostanze. Irresistibilmente attratta dal miraggio di una grande fortuna Rosa Marano, entrò arditamente nel mondo degli affari.

Incominciò a dedicarsi alla importazione di oggetti preziosi dalla Svizzera, poi alla compravendita di negozi e di stabili, di terreni da costruzione. Impiantò un gran negozio di ceramiche in via S. Secondo 52 e un elegantissimo negozio di profumeria in via Accademia delle Scienze. Soltanto quest'ultimo voleva ben 31 milioni di lire. Presa nel vortice degli affari la Marano non ebbe più la percezione esatta della complessità delle operazioni. Bastava ormai per una china rapidissima e cercava invano dei sostegni per aggrapparsi ad essi ed interrompere la sua folle corsa. Ma invano, per salvarsi ricorse alla emissione di assegni a vuoto per decine di milioni, firmando cambiali e compiendo tutte quelle malversazioni che dovevano condurla oggi a sedere sul banco degli accusati.

Le parole dell'imputata sono state seguite con vivissimo interesse dalla folla che gremiva la parte riservata al pubblico ed anche i banchi degli avvocati e i corridoi di accesso all'aula. Tutti gli occhi erano fissi sulla donna, esile e pallida, indossante un vestito di panno nero con una piccola cravatta bianca a farfalla sulla camicetta dello stesso colore. Non ha nulla in comune con le tipiche avventuriere citate negli annali giudiziari. Rosa Marano è di aspetto distinto, ma tuttavia riservato e modesto.

Appena ella ha terminato la sua esposizione, è stata sottoposta ad un fuoco di fila di contestazioni da parte del P. M. dott. Giustiniani, del presidente Carron-Cova e degli avvocati. Ella risponde con calma, ma senza fornire precise delucidazioni. E' apparso evidente che l'imputata ha voluto affrontare un compito più grande di lei, senza che nessuna delle speculazioni tentate le sia riuscita veramente proficua. Era però sempre sostenuta dalla speranza che, nel momento cruciale, sarebbe trovato il modo di tamponare la falla più urgente con un inatteso colpo di fortuna.

L'interrogatorio della Marano continuerà ancora nella udienza pomeridiana. Dopo verranno sentiti gli altri imputati. Primi fra tutti i cavalieri della Cassa di Risparmio Carlo Icardi e Ugo Paletto accusati di peculato per 38 milioni e il cassiere dell'Istituto S. Paolo Remorini che, quando pure deve rispondere dello stesso reato per 6 milioni di lire. Gli altri imputati sono: Adelaide Tonti, Maria Fenati, Adelaide Aggradi, Gabriella Gramegna ved. Negro, Giovanni Ferraris, Agliastro Emilio Marino e Bruno Fassello.

La Cassa di Risparmio si è costituita Parte civile col patrocinio dell'avv. Piacenza; Rosa Marano è assistita dagli avvocati Quaglia e Gilla; gli altri imputati sono difesi dagli avvocati Salza, Barosio, Musso, Avonto, Oberto d'Ivrea, Giulio, Manini, Riaso Mario e Tortonese. Poichè dovrà essere escusso circa un centinaio di testimoni si prevede che il processo durerà almeno tre giorni.

Rosa Marano

Dimostrazione in piazza Castello

Gli operai della Savigliano e della Nebiolo durante la manifestazione. (Foto Meiolo)

Le maestranze degli stabilimenti Officine Nuovelli di Savigliano e Nebiolo hanno compiuto stamane una dimostrazione in piazza Castello, inviando successivamente una delegazione in Prefettura per chiedere l'intervento delle autorità nei problemi che da tempo travagliano le due ditte. I dipendenti sono usciti dalle fabbriche verso le 10, riversandosi in corteo verso il centro, portando numerosi cartelli. A Porta Palazzo la Celere è intervenuta con alcune jeeps per disperdere i dimostranti; un migliaio di questi ha raggiunto piazza Castello ed una delegazione è stata ricevuta dal vice-prefetto Ferraro.

Per la «Savigliano» si chiede l'intervento contro le proposte di licenziamento e di riduzione degli orari di lavoro; per la «Nebiolo» si protesta contro il ritardato pagamento delle retribuzioni.

Un gruppo di consiglieri presenta ricorso al Prefetto

Inchiesta ministeriale sulla commissione edilizia?

Il documento trasmesso oggi nel pomeriggio - Questa sera in Consiglio (non ancora decisa la seduta pubblica) la seconda relazione sulle costruzioni abusive

Sta per verificarsi un colpo di scena sulla complessa vicenda della commissione edilizia. Nel pomeriggio — secondo quanto risulta — un gruppo di consiglieri comunali presenterà al Prefetto «una istanza motivata» per sollecitare l'intervento dell'autorità tutoria in merito alla seconda relazione della Commissione d'inchiesta.

Sostanzialmente — secondo quanto si dice — i firmatari del grave documento chiederebbero cioè alla Prefettura di ordinare una inchiesta sull'operato della commissione stessa in quanto — pure deve rispondere dello stesso reato — di sarebbero discordanze tra le conclusioni alle quali è pervenuta l'indagine ed i fatti che si sono potuti riscontrare. Se la prefettura dovesse accogliere la istanza del gruppo dei consiglieri comunali ricorrenti, con tutta probabilità l'inchiesta o altri eventuali provvedimenti che si mostrano, com'è comprensibile non possono sopraggiungere previsti, saranno demandati al Ministero.

Una copia del ricorso sarà presentata sempre nel pomeriggio di oggi anche al Sindaco dott. Cuggiola. Come ripercussione immediata, i firmatari del documento, tra i quali si afferma, figurerebbero anche degli assessori, ma senza dare formalmente le dimissioni, non si presenterebbero più alla seduta.

Il Consiglio comunale intanto si riunirà questa sera per iniziare il dibattito sulla relazione edilizia. Il documento è stato consegnato sabato dal presidente della Commissione avv. Colla al Sindaco che stamane ha provveduto a trasmettere copia ai diversi consiglieri comunali. La relazione, che riguarda l'attività dell'assessorato dell'edilizia nel quadriennio 1946-'50 si compone di circa 80 pagine dattiloscritte e tratta diffusamente delle costruzioni abusive. Sino a mezzogiorno non si era ancora deciso se la lettura e la successiva discussione sulla relazione dovrà avvenire in seduta pubblica o in seduta segreta.

L'iniziativa di sessanta ex-penne nere della Venaria

La casa degli alpini

Si riuniscono al sabato pomeriggio e alla domenica per costruire con le proprie mani la sede del gruppo "Madonna di Campagna"

L'ex-cappellano Fra' Carlo con i suoi alpini che per l'occasione si sono trasformati in muratori.

Chi alla domenica, poco dopo Palba e fin verso sera, passasse in via Venaria, al numero 71 vedrebbe due cose: una trattoria sulla destra, umendo verso Torino, con parecchia gioco di bocce, con quell'aria di intimità, cordiale e accogliente che solo in certi paesini di campagna e alle barriere si è conservata e sulla sinistra, a lato di un campo di grano ormai cardeggiante, una ventina di uomini che, attorno ad una baracca di legno — il magazzino del piccolo ma alacre cantiere — in maniche di camicia e cappello alpino in testa, stanno quali ancora alzando ed altri già a lavorare di muratura, a tirar sù i muri perimetrali di quello che sarà il centro della costruenda sede del Gruppo Alpino della Madonna di Campagna: cioè la cantina.

Gli Alpini della Venaria hanno avuto molto coraggio, molta iniziativa, ma pochi quattrini e se non avessero trovato chi ha dato loro il terreno a prezzo più conveniente, e per questo subito pagato, sarebbero ancora dall'altra parte della strada, cioè nella trattoria a far discorsi e progetti. Da gente pratica, invece, pagato il terreno all'ing. Musso, benemerito dell'iniziativa, il che ha loro permesso di ottenere a ottime condizioni il materiale da costruzione, si sono messi all'opera. Da prima un po' esitanti, e poi imitati da molti altri gruppi, quali, ad esempio, quello di Settimo, di Leinì, di Rivoli e di altri paesi e cittadine vicini.

La domenica e il pomeriggio del sabato, dunque, si radunano i vecchi Alpini e Artiglieri da montagna della Venaria. Quasi tutti già appartenenti ai Battaglioni Mondovì, Ivrea, Exilles, Pinerolo, Fenestrelle e anche del Feltre. In tutto una sessantina, ma non tutti partecipano puntualmente al lavoro; coloro che preferiscono prendersi le tradizionali 48 ore di permesso, «pagano» di lavoratori un fiasco di vino. E con i diversi fiaschi di vino che sostituiscono i manganti si duplica e anche si triplica, l'energia dei presenti tra i quali il più assiduo è il «Tenente» Tuninetti che, con la sua autorità, sostituisce la persistente mancanza di denaro e Fra' Carlo, un vero frate che è stato cappellano del «Mondovì», con tanto di barba brizzolata, di cappello con penna in testa e pala o piccone in mano come un semplice alpinista.

o. c.

Il primo processo per cartoline rosa

E' comparso stamani al Tribunale Militare il brigadiere Enrico Bottoli di Casalbiltrano (Matera), imputato di aver indotto alcuni compagni a restituire le cartoline precetto inviate dal Distretto Militare. L'imputato ha spiegato di avere deciso, insieme agli altri compagni, di protestare in cartolina precetto al Distretto per avere ragguagli sul loro contenuto. I fatti confermano che quando arrivarono le cartoline rosa in tanto nacquero discussioni tramutate in trattative di un preavviso per una imminente chiamata per cui appunto era opportuno avere delucidazioni al Distretto.

Il P.M. capitano Dompagnie, chiede un anno e tre mesi di reclusione. I difensori, avv. Savinelli e Colla, affermano l'insistenza del reato. La sentenza in serata.

Due donne aggredite

La polizia si sta interessando di due aggressioni avvenute in queste notte. Maria Tarnavino, di 52 anni, rincasando a mezzanotte in via Biglieri 44, era aggredita per le scale da un uomo, certo Varesio, che la feriva in più parti del corpo con un tridente.

Anche Concetta Castellano, di anni 22, abitante in via Artisti 38, è rincasata tardi perchè è uscita a cena fuori. Era dal cortile posteriore di un motoscooter in corsa su cui era salita, invitata dal proprietario.

Ecco di cronaca

AUGUSTUS
A GRANDE RICHIESTA
replica di
STROMBOLI
di ROBERTO ROSSELLINI
con INGRID BERGMAN
«Premio Roma» per il Cinema

CAPITOL
OGGI e DOMANI
una meravigliosa commedia
ABBASSO MIO MARITO
con WILLIAM HOLDEN
e JOAN CAUFIELD
E' un film «Paramount»

ALEXANDRA
OGGI e DOMANI
un divertente film Paramount
ABBASSO MIO MARITO
con JOAN CAUFIELD
WILLIAM HOLDEN

NAZIONALE
CONTRO LA LEGGE
Un sorprendente film varietà di eccezionale interesse e drammaticità
con VINO BUARZELLI
FULVIA BAMMI

EL TROCADERO
Serata Parpagliottiana d'Italia Serino Torino. Orchestra Campanella.

NELLA sua nuova modernissima sede, si è aperta in via S. Teresa 5 la Scuola Solari (unica nuovi corsi diurni, serali; insegnamento pratico di Francese inglese, tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Russo, Italiano per stranieri; specifiche traduzioni da e nelle principali lingue europee. Per informazioni rele! 38.20.20

LAVORO E SCUOLA Garibaldi 33 Stenodattilografia Computometer Lingue Contabilità. Certificati validi a tutti gli effetti di legge.

ESPOSIZIONE-VENDITA TAPPETI COHEN. Seconda ed ultima settimana di Esposizione-vendita dei meravigliosi e rarissimi Tappeti Persiani da Cohen. Via M. Vittoria n. 10, Tel. 48.760. Prima di decidere da acquisto, visitateci.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Pogliano ang. via C. Balbiani telefono 653-477 35.000 70.000 e 90.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000 sale da pranzo 60.000, tinelli 30.000 assortimento impossibile in ogni stile Mobili antichi di Conti. Visitateci.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO. Fabbrica Fratelli Bergello, corso Vercelli 91 tel. 33.743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 98. L. 33.650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateali Tram 10, 15, 18

PER LA PERSONA ESIGENTE per chi vuole risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2 lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

MYRIAM, Chiaroveggente Cromomante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Astrologia, Radiestesia. Orario 10-13; 15-19. Via Giolitti 4 - Torino.

MOBILI SARDYNRO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pellerina Colonna ang. via Bellardi.

TESSUTI PRIMAVERILI novità in stoffe ultima creazione e buoni prezzi dalla Ditta di Agnelli Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

CASAVELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (corrispondenza). 542-103.

TAILLEURS, SOPRABITI per signora, porta casa eleganti taglie L. 18-18.000. Giacche, ultime tartaglie L. 12-14.000 Reggero, via Sacchi 34.

Cine Club Universitario. — Ore 21, al cinema G.U.F.: Film Cansee «Fanciulli reali» (De rode sugg. 1948) di Ipser e Lauritzen.

Pro Cultura. — Ore 17.30, via Cernaia 31: seconda lezione della prof.ssa A. Ariel sui personaggi storici nel teatro drammatico: Santa Giovanna, di G. B. Shaw.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Benissimo

di anni 56

Lo piangono la moglie Graziella Grande, il padre Antonio, i fratelli Luigi e Rosa con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 partendo da piazza Galimberti 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. An. L'Agricola Meridionale partecipa con vivo dolore all'improvvisa perdita del proprio amministratore unico cav. **DOMENICO BENISSIMO.**

Il rag. Alfredo Vitale e famiglia si associa al dolore della famiglia Benissimo per la dipartita del carissimo amico **DOMENICO.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

CAV. RAG.

Francesco Emilio Roda

Ispettore Dopo di stagno e ripeso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maggie Giuditta e parenti tutti.

I funerali martedì 10 c. m. alle ore 9, partendo da via Ettore Perrone 5 (casa Salma) la salma sarà trasportata in Sale Alessandria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori, ma opere di carità.

Serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari, il 7 aprile 1951

Mattia Zappia ved. Albano

di anni 79

La piangono inconsolabili i figli Antonino e Trieste, Gilda con la moglie Vincenzina Cecilia, Dalmolino ved. Tuninetti, Paolina con il marito Francesco Rotondo, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via Lanzo 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, lassù improvvisamente mancava ai suoi cari

Filippo Merlo

Pensionato

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anna Ferinatti Maria, la figlia Giuseppina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 9 aprile alle ore 17 in Montanaro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori, ma preghiere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Floravanti Cecchini

Ansiano Piat

La moglie Amelia Aymar, la figlia Bianca col marito Luigi Borretti e la piccola Fiorella, la sorella Raffaella, cognati, nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali martedì 10 corr. alle ore 14.30 da via Taggia 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 7 corrente è serenamente spirata l'anima buona di

Andrea Oteri

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina che tanto adorava, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 10 corrente alle ore 9 da piazza D'Azeglio 1. Non fiori, ma opere di bene.

Alessandria, 9 aprile 1951.

Serenamente e cristianamente come visse spirò

Rosa Sandri

di anni 90

I nipoti: Bertola, Visconti, Luzi, Zambelli nel darne il doloroso annuncio invocano una preghiera.

PRESSIMAMENTE al VITTORIA

Il Grande Amante

Cinefferabile
PRIMULA ROSSA
IN TECHNICOLOR
I MALVAGI LA TEMONO... I DEBOLI LA INVOCANO... TUTTI LA CERCANO...
"L'inafferrabile Primula Rossa"
Ma dov'è? Come vestirà da oggi in poi? Il più fitto mistero! O meglio, a stasera,
"L'inafferrabile Primula Rossa"
la misteriosa e leggendaria figura che dominò e sconvolse la Rivoluzione francese, ritorna da mercoledì al
Cinema Reposi

Ariston
OGGI
Una delle più belle pagine cinematografiche
RE DI CUORI
ANNIE DUCAUX - MAURICE CHEVALIER

STATUTO OGGI MASSIMO
Romanticismo
Il dramma famoso di G. ROVETTA
rivive in un grande fastoso film, con
AMEDEO TAMARA CLARA FOSCO
MAZZARI - LEES - CALAMAI - GIACHETTI
Produzione: PONTI DE LAURENTIIS-GOLDEN FILM

OGGI - AMBROSIO - OGGI

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI - TORINO - OGGI
UN SOGGETTO D'AVVENTURA CHE VI FA TRATTENERE IL FIATO!
NOAH BEERY HELEN CHRISTIAN
DUNCAN RINALDO
RICHARD ALEXANDER
Regia di William Witney e John English

IDEAL-FARO
OGGI
LA DOLCE E BRAVA
MAUREEN O' HARA
ED IL RUDE E POTENTE
JOHN WAYNE
vivranno per voi sullo schermo la più splendida ed umana storia d'amore
«LEI», per l'amore di suo figlio, rinuncerà a tutti gli agi per dividere con lui sacrifici e pericoli.
«LUI», nel contrasto di passioni tra l'amore ed il suo dovere di soldato, trova finalmente la giusta via al suo cuore.
Tutto questo realizzato in modo superbo da
JOHN FORD
nel meraviglioso e grandioso film:
RIO BRAVO
con
VICTOR MC LAGLEN e CLAUDE JARMAN Jr.
Produzione: REPUBLIC PICTURES

VITTORIA
ULTIMI 2 GIORNI
DEL PIU' SPASSOSO DEI FILM
LA FORTUNA SI DIVERTE
con
JAMES STEWART
PREZZI POPOLARI
INGRESSO L. 170

OGGI ALL'ALPI
un altissimo film di
BORIS KARLOFF
LA JENA
E' UN FILM PER LE PERSONE CHE AMANO IL BRIVIDO
Distribuzione VICTOR FILM

OGGI ALL'ASTOR

CORSO
REPLICHE TRIONFALI DI
SAMBA D'AMORE
Un grande technicolor ENIC
con CARMEN MIRANDA
Don Ameche e Vivian Blaine
Ingresso L. 200

DORIA
IL CRISTO PROIBITO
di CURZIO MALAPARTE
Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22
Prezzi: Pom. L. 200 - Sera L. 400

REGGIA
Sempre maggiore successo de:
IL CAIMANO DEL PIAVE
con Milly Vitale - Gino Cervi
F. Lattanzi - L. Durante
Prezzi Festali
Galleria L. 200 - Poltrona L. 250

LUX
Un dramma emozionante:
LA CITTA' ASSEDIATA
con MONTGOMERY CLIFT
PAUL DOUGLAS
E' un film della Century Fox
Prezzi: Norm. fer. fest. L. 300

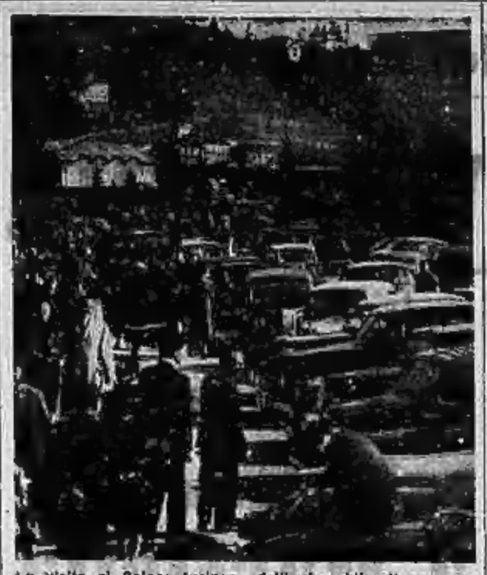
EDEN GIARDINO DANZE
Prossima inaugurazione del più MODERNO e GRANDIOSO SALONE di Danze. Orchestra Mo Simoni.

Un'avventura al telefono

— C'è Molemans? — domandò la voce.
— No — dissi.
— Sei tu, Willem? — domandò ancora la voce.
— No — dissi. — Qui è il 45.612.
— Ah, c'è Molemans? Qui è suo cognato.
— Avete sbagliato nel chiamare.
— Sei tu, Willem? Vorrei parlare con Piet.
— Qui è il 45.611. E ora son proprio un quarto alle quattro di notte. Avete sbagliato a chiamare. Buona notte.
— C'è Piet?
— No. Voi state parlando con Fortuin.
— Posso parlare un momento con Molemans?
— Ma che numero volete?
— Il 45.612.
— Qui è il 45.611.
— Parlerei volentieri con Molemans. Potete chiamarlo al telefono? E' per sua sorella. Qui è suo cognato Heubrecht. Dovrei parlare urgentemente con Piet. Ditegli che è Sepp che vuole parlargli.
— Vi siete sbagliato nel chiamare.
— Ma per questo potrete certo chiamarlo!
— No, avete fatto un numero sbagliato. Dovete rifare il ricevitore e fare movimento il numero.
— Ma voi quale numero avete?
— Voi state parlando con il 45.612, un numero privato, il mio cognome è Fortuin, mi avete svegliato nel cuor della notte.
— Sì, ma non potevo proprio chiamar prima. Siamo tornati a casa solo adesso. Ditegli che ritorni di Maria, e vetrà subito.
— Qui non abita nessun Molemans, nemmen Piet, nessun Heubrecht.
— No-o, no-o, Heubrecht sono io.
— Va bene, va bene; ma qui non abita nessun Molemans!
— Ma che cos'è capitato? E' una cosa proprio comica. Ieri sera ancora lì. Bisogna avvertire la polizia.
— Ma, ascoltate, caro signore...
— Heubrecht.
— ... Vi siete allacciato con un numero sbagliato. Voi volevate il 45.612 e qui è il 45.612.
— Giusto. C'è Molemans? Piet Molemans, mio cognato.
— Perdinci, per l'ultima volta, avete sbagliato nel chiamare. Io metto giù il ricevitore e riattacco.
— Se mi fate delle storie, vi denuncio. Perdinci, per l'ultima volta, Willem, nessun inganno. Devo avere Piet e al più presto.
— Io non mi chiamo Willem, mi chiamo Hermann. E sono la quattro. Posate giù il ricevitore e chiamate ancora una volta. vi siete collegato male.
— Ascolta una volta, Willem! Maria è isterica. Non può trovare le chiavi. Ah, caro signore, non è poi una fatica. La seconda porta a destra, accanto all'entrata.
— Qui abito solo io, mia moglie e la zia di mia moglie. E nessuno qui si chiama Molemans.
— E' una cosa straordinaria. Non vuol dire il suo nome. Ma chiamate una buona volta Piet ed egli verrà subito. Per Heubrecht. Voi parlate con suo cognato.. Chiudi il becco, Maria. Non vuol chiamare Piet.. Qui è Maria.
— Sei tu, Willem?
— Ma, diavolo, ascoltate, per piacere, cara signora. Vostro marito si è sbagliato, ha chiamato un altro numero, qui non vi è nessun Molemans.
— Willem, ma come puoi dire bugie così? Sono stata cattiva con te?
— Riattaccate il ricevitore e chiamate un'altra volta.
— Ma perché non lo volete chiamare?
— Non c'è qui!
— Bene, ma quando torna?
— Mai.
— Ah, ma che c'è di male se lo chiamo una volta?
— Voi dovete chiamare un altro numero. Vostro marito ha fatto un numero sbagliato.
— Chi ha fatto un numero sbagliato?
— Vostro marito-o-o-o. Manca un quarto alle quattro e..
— Ma questo non è mio marito. E' Sepp Heubrecht. Come puoi credere che io mi sia spezzata così? Ah Willem, come puoi soltanto crederlo? Dopo tutto quello che abbiamo fatto insieme. Ah, ragazzo, chiama dunque Piet, fammi questo piacere.
— No, no, no, no!
— Bene, non mi vuoi fare questo? Sepp, chiama una guardia. Noi siamo qui in una cabina telefonica. Ora vedrai cosa ti capita, pezzo d'assassino. Posa giù il ricevitore, se osi. Qui, signora guardia; ha offeso mio cugino! Molemans, Piet, ah, Piet... Qui parlate con lei, signora guardia, ahi, prego.
— Hallo, chi siete?
— E voi chi siete?
— Qui è la polizia. Spiegatemi il fatto.
— Dio sia lodato, signora guardia. Una vera fortuna che siate giunta; ora potrete illuminare quelle persone. Io dormivo ed improvvisamente il telefono s'è messo a trillare ed un uomo...
— Che uomo?
— Sepp.
— Chi è Sepp?
— Sepp Heubrecht, un vicino a voi.
— Siete voi Sepp Heubrecht? Sì, va bene. E poi?
— Egli voleva avere il numero 45.611.
— E lo siete voi?
— Sì.
— Bene, e allora?
— No, mi correggo, egli voleva avere il 45.611, ma non che il chiama Molemans, ma qui è il 45.611.
— Bene, aveva sbagliato mi chiamare?
— Benissimo! Molte grazie, buona notte, signora guardia.
— Ah! Un momento! Potete far confermare tutto questo dal signor Molemans?
— Ma, signora guardia, qui non c'è nessun signor Molemans.
— Bene, ma voi avete detto qualcosa di diverso. Chi siete?
— Il mio cognome è Fortuin. Sono iscritto nella guida.
— Bello, bello. Aspettate un momento. Con la V come Vittorio e con la F come Federico?... Ah, ecco, ci siamo. Voi siete il signor Fortuin, H. B., scrittore. E con'è l'indirizzo?.. Ah, va bene. E perché vi chiamate allora Molemans?
— No, Molemans è il cognato di Sepp Heubrecht. Io non ho mai parlato prima d'ora con quell'uomo. Stanotte è stata la prima volta.
— Con chi non avete parlato?
— Con l'uomo che sta accanto a voi.
— Ah, è Heubrecht. Ma Molemans, avete parlato con lui per la prima volta questa notte, e dov'era?
— Io non ho parlato per la prima volta con Molemans.
— Bene, ma allora lo conoscete?
— Io non gli ho mai parlato e non gli parlerò mai.
— Bene, dove avete saputo tutto questo?
— Io non gli parlerò mai, neanche una volta. E' da un'ora che non mi lascia dormire.
— Ah, c'era dello strepito? E dov'è ora egli?
— Al numero 45.611.
— Ah, e poi dice che non lo conoscete proprio. Come mai sapete il suo numero a memoria?
— Ma ascoltate una volta, signora guardia, tutto questo è un errore. Mettere giù il ricevitore e lasciate che la gente chiami il numero giusto.
— Qual numero giusto?
— Come? Fate silenzio un momento, prego. Suonano di fuori, il campanello.
— Sì, va bene. E chi pensate, voi signor Fortuin, è intanto venuto al vostro indirizzo con l'auto delle sorprese?, mentre io per tutto il tempo ho parlato al telefono con voi; e sapete chi è ora davanti alla vostra porta, per povervi dire una parolina? Chi è?
— Signora guardia, non dite sulla. Lo so: Molemans!

H. B. Fortuin

(Trad. dall'olandese di Gustavo Lacerda).



La visita al Salone torinese dell'automobile di una colonna di 150 macchine proveniente da Trieste ha voluto avere anche il significato di una manifestazione di italianità. Agli ospiti triestini ha porto il saluto, a nome del Governo, il ministro Marazza (foto Moiso)

MOVIMENTATO INIZIO ALLE ASSISE DI VITERBO

"Starete a sentire!„ afferma Gaspare Pisciotta

Vivace contrasto fra i difensori del cugino di Giuliano: uno degli avvocati rinuncia al mandato - Richiesta di rinvio respinta dalla Corte

Viterbo, lunedì sera.

Il principale protagonista del secondo processo contro la banda Giuliano, Gaspare Pisciotta, ha fatto il suo ingresso nell'aula della Corte di Assise di Viterbo stamane alle 9,30 precise. I suoi ventinove compagni erano già seduti nelle due capaci gabbie da un buon quarto d'ora quando il cugino del «re di Montelepre» è arrivato ammanettato e sorvegliato da tre carabinieri.

Anche nell'aula, Pisciotta ha seguitato a mantenere il suo tono autoritario di capo-banda, come se si trovasse ancora nelle contrade di Montelepre. Ha stretto con sussiego e con condiscendenza la mano dei suoi correi, si è battuto il pugno sul petto e ha esclamato: «Non state preoccupati, sono ora qui io e penso a tutto».

Ai giornalisti che si avvicinavano per domandargli quali nuovi argomenti si ripromettesse di rivelare il fuorilegge ha risposto: «Starete a sentire. Ricordate che io sono giusto come i Comandamenti di Dio».

Alle 10 precise è giunta la Corte. Il presidente Gracco D'Agostino ha proceduto immediatamente alla constatazione del numero degli imputati presenti o latitanti: 30 di essi sono in stato di detenzione, quattro sono morti, e cioè: Salvatore Giuliano, Giuseppe Passatempo, Giuseppe Sciortino e Rosario Candela; i tre latitanti rispondono al nome di Pasquale Sciortino, Abate Palma e Salvatore Passatempo; a piede libero si trovano, infine, Vito Candela, Pietro Cucchiaro.

Compilato l'elenco esatto dei giudicabili, sono state fatte salire sulla pedana 27 parti lese: madri, sorelle e mogli di vittime della sparatoria di Portella della Ginestra. A questo punto alcune istanze preliminari sono state sollevate dal collegio di difesa: l'avv. Giuseppe Bucciante ha avanzato richiesta di rinvio a nuovo ruolo, ravvisando la necessità di un unico giudizio a carico dei componenti la banda Giuliano. Processando costoro per il solo reato di partecipazione all'eccidio, a parere del difensore di Pisciotta, verrebbe meno la possibilità di indagare su tutta la verità ad avere dinanzi agli occhi un quadro generale dell'attività del fuorilegge siciliano.

E' sorto un forte contrasto fra i due difensori di Pisciotta, avv. Bucciante e Crisafulli, il primo dei quali insiste per il rinvio, e il secondo si oppone; questo contrasto ha provocato un primo colpo di scena.

L'avv. Bucciante, udite le conclusioni contrarie tratte dall'avvocato Crisafulli, ha dichiarato di rinunciare al suo compito non sentendosi in grado di svolgere il suo dovere con la dovuta coscienza e dignità. Alla delicata discussione ha posto fine lo stesso Pisciotta affermando: «Io ho incaricato l'avv. Bucciante di sollevare questo incidente. Qui gatta ci cova. Rinuncio perciò alla sua opera e nomino mio unico difensore l'avv. Anselmo Crisafulli».

Chiusa la clamorosa parentesi, si è discusso per una buona mezz'ora sulla questione del rinvio. La parte civile e il P. M. si sono associati alla richiesta di sospensione.

La Corte, alle 11,15, si è ritirata in camera di consiglio per decidere. Durante la sospensione, Pisciotta è stato ancora di scena: «Mi difenderò meglio da solo — ha dichiarato — ed il mio miglior difensore sarà solo Gesù Cristo Nel mio interrogatorio mi giustificherò poi meglio per la mia azione odierna».

Al suo rientro in aula la Corte ha annunciato di aver respinto l'istanza tendente a ottenere il rinvio del processo

In balìa dei marosi salvati da un elicottero

La paurosa avventura di 3 marinai della portaerei "Roosevelt„ nel mare di Livorno

Livorno, lunedì sera.

Tre marinai americani nel tardo pomeriggio di ieri sono stati protagonisti di una paurosa avventura. Facenti parte dell'equipaggio della portaerei *Roosevelt*, che è ancorata da tre giorni al largo della nostra costa, erano addetti alla verniciatura di alcune murate della nave stessa.

Ad un certo momento, una grossa ondata strappava gli ormeggi, che trattenevano la motolancia sulla quale erano saliti i tre marinai e l'imbarcazione veniva trascinata in balia dei marosi. Subito partiva dalla stessa portaerei un'altra motolancia in soccorso dei tre uomini, ma anche questa, dopo aver lanciato un cavo per rimorchiare i naufraghi, era costretta a desistere dall'impresa, causa la violenza degli elementi.

Era quindi la volta, a tentare il salvataggio dei tre uomini, di due grossi rimorchiatori, i quali erano giunti quasi a pochi metri dalla motolancia, quando, sospinta da una nuova ondata, essa si andava a fracassare sulla scogliera.

I tre marinai, non potendo raggiungere la riva, riparavano sopra gli scogli.

L'opera di salvataggio veniva eseguita, questa volta con esito positivo, per mezzo di un elicottero che, alzatosi dalla portaerei, si andava a posare più di un grosso scoglio ponendo definitivamente in salvo i tre marinai.

Appena sposato si spara al cuore

Il giovane aveva contratto il matrimonio per mantenere la parola, ma amava un'altra

Roma, lunedì sera.

Giancarlo Gianfranchi, l'impiegato della Libera Confederazione del Lavoro che si è ucciso ieri l'altro negli uffici di via Po sparandosi un colpo di rivoltella al cuore, ha compiuto il disperato gesto a poche ore di distanza dalle sue nozze celebrate con rito civile in Municipio.

Le autorità inquirenti hanno potuto stabilire infatti che egli s'era unito in mattinata con la fidanzata, per mantenere fede alla parola data, mentre era invece innamorato di una sua collega d'ufficio, da lui conosciuta da qualche mese. Alla donna amata egli aveva detto il giorno precedente che doveva assentarsi dall'ufficio per recarsi a Carrara, a sistemare una questione familiare. In realtà egli doveva recarsi in quella città in viaggio di nozze.

Nella tarda mattinata di sabato la signorina telefonava a casa del Gianfranchi, apprendendo da questi che s'era sposato. Naturalmente la giovane impiegata rimase di stucco. Dopo poche ore essa lo rivide in ufficio con la faccia stravolta. Egli entrò nella stanza di lei, consegnò alcuni documenti risalivi al loro lavoro, quindi, senza dir parola, si allontanò nel corridoio. Entrato nella sua stanza alle 16.30, pochi minuti dopo si sparava una rivoltellata al cuore.

In quello stesso momento la sposa lo attendeva alla stazione Termini, dinanzi al treno in partenza per Carrara.

Uccise sul colpo due bimbe da un'auto

Altra paurosa sciagura nel Vercellese e nel Piacentino

Padova, lunedì sera.

Verso le 11 di ieri mattina a Rubano, piccolo paese situato fra Padova e Abano Terme, una «1500» guidata dal commerciante veronese Romeo Manzetto, a bordo della quale erano altre cinque persone, in seguito ad uno sbandamento causato, pare, dal terreno bagnato, investiva due bimbe e una donna le quali stavano in quell'istante attraversando la strada. Essendo il Manzetto nell'impossibilità di frenare in tempo, le due bambine — Antonietta Serenin di 13 anni, e Pasqualina Boschietto di 12 — rimanevano uccise all'istante, mentre la donna che le accompagnava poteva cavarsela con solo delle leggere ferite.

Le persone a bordo della «1500» riportavano tutte contusioni varie, ma non gravi.

Ricoverate infatti d'urgenza all'ospedale di Padova, il medico di guardia poteva rimandare tutte a casa dopo avere provveduto ad una rapida medicazione.

Varese, lunedì sera.

Una disgrazia mortale, è accaduta ieri alle 13 sulla discesa di viale Belforte. Una motoleggera pilotata dal ventisettenne Aldo Finotti, abitante a Rovellasca, sulla quale aveva sistemato anche un suo bimbo di 4 anni, Gian Luigi, procedeva a discreta velocità verso la città. Nell'abbordare una curva la moto sbadava a cozzare contro un palo; nell'urto violento il piccino veniva proiettato in un prato vicino, mentre il padre cadeva pesantemente al suolo.

Trasportato immediatamente all'ospedale, il medico di guardia riscontrava al piccolo Finotti escoriazioni varie. Il padre, invece, decedeva poco dopo il suo ricovero invocando con un fil di voce il suo bambino.

Piacenza, lunedì sera.

Un pauroso incidente si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi di Rivergaro. Nell'attraversare il paese a grande velocità a bordo di una moto, tali Giovanni Guidotti contadino e Luigi Cavanna sarto, il primo residente a Gossolengo e il secondo a Piacenza, andavano a cozzare contro un muro. Nell'urto i due motociclisti cadevano a terra.

Trasportati all'ospedale civile di Piacenza, il Guidotti vi decedeva appena giunto per frattura del cranio e ferite varie al viso; il Cavanna, invece, è stato ricoverato con prognosi riservata per grave choc traumatico e contusioni al capo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prima!, Stylistti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrolo, tel. 43-112*

Carignano: Emma Gramatica con Giulio Stival, ore 21: «Gli alberi muoiono in piedi» di A. Casona. **Teatro** (Comp. Stabile) ore 21 «Zio Vania» di Cecov.

Salone Internaz. Automobile Palazzo Esposizioni ore 9.30-22.

Galleria Pagliano, v. Manzoni 9: Mostra personale Pittore Gori.

Fasso Varietà: G. Medici 113. **Caudio:** 16.30 danze 21 riposo. **Gay Odeon:** oggi riposo. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Tresoniere**, v. Giolitti 1, t. 562.771 ore 21-1 Orchestra Casamalia.

Al Cavallino Bianco Cavoretto, tel. 690-311. **Ritzer** danze Or. Balocco. **Augustus Night Club** v. Roma 98: Arte var. Or. Tony Stella. **Parvelo Columbia Danze** v. Gelo 6 bis, tel. 60-143. Orch. Armandi Attrazioni. **Le Perroquet Danze** via Conte 15: Orchestra Betazzi Attrazioni. **Taverneitta Bar Sottriera** Amendola 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Navera. **C. Lario** Danze attr. 22-3

Auto Nitro Pista v. Monte Pasubio 3. Corso tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerra dei mondi» Fred Mc Murray, Claire Trevor. Pl. 200. **Astor:** «Ho ha bisogno degli altri» con Pierre Fresnay. **Corso:** «Bambe d'amore» technic. C. Miranda Don Ameche. Ing. 200. **Doria:** «Il Cristo proibito» Raf Vallone, E. Varzi. Or. 14-16-18-20-22. Prezzi: pomer. 300, sera 400. **Lux:** «La città sconfitta» Montgomery Clift e Paul Douglas. Prezzi normali festivi: ingresso L. 700. **Moderno-Cristallo:** «Più cari vanno» Scelti ore 15.30 e 20.30 Prezzi feriali: pomer. 600, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9.30 Posti prenotabili **Nazionale:** «Il calmano del Piave», Alby Vitale, G. Cervi, F. Latimore. **Torino:** «Le maschere di Zorro» N. Beery, R. Christian. Ap. 10. **Vittoria:** «La fortuna si diverte» James Stewart, B. Hale. Prezzi popolari ingresso L. 170.

Alexandra: «Abbiamo ucciso il marito» W. Holden, J. Caulfield., Wolse. **Algi:** «La Jena» Boris Karloff. **Artisti:** «Re di cuori» Maurice Chevalier. A. Ducaux. P. 170. **Augustus:** Stromboli (Terra di Dio) di Rossellini con Ingrid Bergman

Capitol: «Abbasso mio marito» William Holden, J. Caulfield. **Fiera:** «Rio Bravo» John Wayne Maureen O'Hara, Regia J. Ford. **Hollywood:** «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato min. anni 16. **Ideal:** «Rio Bravo» John Wayne Maureen O'Hara, Regia di J. Ford. **Massimo:** «Romanticismo» Amedeo Nazzari, Tamara Lees, C. Calamai. **Nazionale:** «Contro la legge» Fabrizi Manuel, Tina Buazzelli. **Principe:** «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato minori anni 16. **Statuto:** «Romanticismo» Nazzari

Arti: Spoia contro assegno. Ap. 10 **Mignon:** Prusia nera. Zorro 2ª Rim **Olimpia:** Ladro di Venezia. Montez Par. «La via della città». **P. Nuovo:** «Predoni della città». **Regina:** «Foresta di bloccus. Var. **Romano:** «Ultima carica» e Rivista. Ferrero 16.15 e 21.15. **S. Felice:** Pirata sono io. Macario

Esperia: «Donna senza nome». **Imperiale:** Rotta su Caraibi. Var. **Italiana:** Corrida messicana. Pinot Mirabelli. **Fenice Vera Cruz.** Ap. 19 **Vittoria:** «Darling Hotel» con Raimund Massey, Peter Lorre.

Ellisse: «Romanzo Telma Jordan» **Frejus:** «Quartiere maledetto» Gia Scala. «Di Tommaso che parola». **S. Paolo:** I 3 moschettieri, tecnic.

Belsito: «Collisione camminano». **Corallo:** Tarzan e l'oasi «magica». **Eridano:** «Figlio di d'Artagnan». **Orfeo:** «Regina del terrore». **Radium:** Ho ucciso Jesse bandito. Comp. Riv. Orbecchi-Ciabotti-Telma. **V. Veneto:** Segreto di una donna.

Astra: «Donne senza nome». **Bernini:** «Bolla e rispetta». **Excelsior:** Gianni Pinotto Cow boy **Odeon:** «Il re dell'Africa». **Stars:** «Ricorda quella notte».

Vita sentimentale grigia in casa, priva di palpiti e la signora legge, lasciando una lettera quando mai vaga. Ritorna dopo trentadue giorni di assenza e il marito la saluta con la cortesia stabilita, ma entrando dopo un'ora in camera da pranzo, è l'ora della colazione, la trova seduta al suo posto, ma non più sola: è lì, bella come sempre, ma con un'espressione diversa, è l'ora della rivincita dalla noia, è il momento in cui la donna prende coscienza di sè, è l'ora della rivincita dalla noia, è l'ora della rivincita dalla noia, è l'ora della rivincita dalla noia

Il campione tricolore ha battuto i ciclisti del Nord Europa

Parigi-Roubaix: 1° Bevilacqua

Irresistibile spunto finale dell'italiano

Bobet e Van Steenbergen distaccati di oltre un minuto

DAL NOSTRO INVIATO

Roubaix, lunedì sera.

Se ricordo bene, telefonando sabato sera a «La Stampa» le previsioni circolanti a Parigi sulle varie eventualità all'arrivo della Roubaix, accennando a quella di Van Steenbergen facente parte del gruppo di testa fuggente verso il velodromo, precisamente esprimevamo la possibilità che un italiano — Petrucci oppure Bevilacqua — potesse batterlo in volata. Lui, l'ex-campione del mondo ritenuto imbattibile in questa specialità. Petrucci ci era ormai ritirato dalla corsa allorchè questi entrò sulla pista di arrivo; ma Bevilacqua era presente. Avrebbe avuto il valore correre vento, di cui si apprezzano le doti di velocità e di resistenza (tanto ch'è campione del mondo di inseguimento), avrebbe egli potuto avere la meglio su Van Steenbergen?

Nove uomini, superstiti di una furibonda battaglia svoltasi sulla strada sin dal mattino, flagellata dalla pioggia e poco prima era stato gettato l'allarme: «Bobet ha forato!». Si può immaginare con quanto impeto Bevilacqua e De Santi, Redolfi e Gaulhier, che erano riusciti a formare la prima pattuglia, si buttassero alla caccia dei due fuggitivi — che di lì a qualche chilometro vedevano infrangersi il loro sogno di arrivare, soli, a Roubaix.

Era stata la foratura di Bobet a scatenare quell'inferno; tanto che ad Arras Gilmeyuillen transitavano già su una lunghissima fila o, meglio, in tanti tronconi di una catena; i due minuti abbondanti di vantaggio che avevano conquistato i due belgi, rapidamente si liquefecero sotto il fuoco tamburellante di quella controffensiva; e andò a finire come ho detto. Dianzi — che Bevilacqua trascinò la pattuglia sempre più vicino ai primi, e li raggiunse (ma dalla ruota avanguardia così venutasi a formare uno dei sei componenti doveva purtroppo scomparire: era De Santi, il compagno di squadra di «Bevi», che forava una gomma, giusto quattro chilometri prima del limite, dove la vettura della sua casa, presente in quel momento, avrebbe potuto dargli immediatamente una ruota di ricambio).

Sotto la pioggia gelata

La corsa durava da cinque ore; si era iniziata a Parigi sotto una pioggia gelida e torrenziale; ora proseguita andando contro un forte vento che soffiava tre quarti di faccia e che soltanto verso la fine, quando si cambia direzione, cominciò verso l'Est, prese di fianco rendendo meno gravosa la fatica dei ciclisti; la media fino allora battuta superava nettamente i quaranta all'ora, era davvero una corsa velocissima, una battaglia senza soste o rilassatezze che, precedute e seguita da una cinquantina di automobili, avvinceva l'attenzione di ogni suo spettatore. Il protagonista, quasi con timidezza di scrivere l'ovvio di questa manifestazione ciclistica, era il belga Impanis — vecchia conoscenza del pubblico italiano — del quale anche domenica scorsa sulle strade del giro delle Fiandre si era potuto osservare il buon grado di forma e la tenace tuttavia commisurata all'irresistibile Magni.

Noi ricorderemo a lungo questa Parigi-Roubaix: ricorderemo l'autorevolezza e lo stile con i quali Bevilacqua la ha vinta, sfatando la supposizione che egli non sia adatto alle corse tiratissime e combattute (come se proprio un anno fa non avesse riportato un assai movimentato Premio Campagnolo e poi a Varese, poco più tardi, il campionato italiano); ricorderemo il fantastico inseguimento di Bobet dopo la foratura, che in meno di quaranta chilometri supera una settantina di avversari e riesce a portarsi all'avanguardia; ma ricorderemo anche, e volentieri, la bella impresa di Impanis.

Non era ancora passato mezz'ora dal momento che, sotto la pioggia, i duecento partiti avevano cominciato a pigliarsi l'acqua che li accompagnerà per quasi metà percorso che già Impanis aveva dato fuoco alle polveri, iniziando la sua lunga fuga. Avanti che il suo vantaggio diventasse notevole, un secondo belga — Van Brabant — e il francese Molinéris riuscirono a raggiungerlo; ma mentre quest'ultimo, dopo un'ora e mezzo ne ebbe abbastanza, l'altro più rimase costantemente assieme, ma guardandosi bene dal prestargli aiuto, piacchè, se l'avesse fatto, avrebbe dovuto poi dargli immediatamente una ruota di ricambio.

Sotto la pioggia gelata

La corsa durava da cinque ore; si era iniziata a Parigi sotto una pioggia gelida e torrenziale; ora proseguita andando contro un forte vento che soffiava tre quarti di faccia e che soltanto verso la fine, quando si cambia direzione, cominciò verso l'Est, prese di fianco rendendo meno gravosa la fatica dei ciclisti; la media fino allora battuta superava nettamente i quaranta all'ora, era davvero una corsa velocissima, una battaglia senza soste o rilassatezze che, precedute e seguita da una cinquantina di automobili, avvinceva l'attenzione di ogni suo spettatore. Il protagonista, quasi con timidezza di scrivere l'ovvio di questa manifestazione ciclistica, era il belga Impanis — vecchia conoscenza del pubblico italiano — del quale anche domenica scorsa sulle strade del giro delle Fiandre si era potuto osservare il buon grado di forma e la tenace tuttavia commisurata all'irresistibile Magni.

Noi ricorderemo a lungo questa Parigi-Roubaix: ricorderemo l'autorevolezza e lo stile con i quali Bevilacqua la ha vinta, sfatando la supposizione che egli non sia adatto alle corse tiratissime e combattute (come se proprio un anno fa non avesse riportato un assai movimentato Premio Campagnolo e poi a Varese, poco più tardi, il campionato italiano); ricorderemo il fantastico inseguimento di Bobet dopo la foratura, che in meno di quaranta chilometri supera una settantina di avversari e riesce a portarsi all'avanguardia; ma ricorderemo anche, e volentieri, la bella impresa di Impanis.

Non era ancora passato mezz'ora dal momento che, sotto la pioggia, i duecento partiti avevano cominciato a pigliarsi l'acqua che li accompagnerà per quasi metà percorso che già Impanis aveva dato fuoco alle polveri, iniziando la sua lunga fuga. Avanti che il suo vantaggio diventasse notevole, un secondo belga — Van Brabant — e il francese Molinéris riuscirono a raggiungerlo; ma mentre quest'ultimo, dopo un'ora e mezzo ne ebbe abbastanza, l'altro più rimase costantemente assieme, ma guardandosi bene dal prestargli aiuto, piacchè, se l'avesse fatto, avrebbe dovuto poi dargli immediatamente una ruota di ricambio.

Un grave pericolo

Bevilacqua avvertì il grave pericolo; e temè un colpo alla disperata. Per evitare la volata, non c'era che da scappare e terminare la corsa da solo. Questo egli fece a sedici chilometri da Roubaix.

Questa, raccontata alla buona, è la cronaca di questa corsa. Ora, cercando di riprodurre soprattutto il nostro stato d'animo mentre sul sobbalzante sciclato del Nord seguivamo il nostro campione nella sua rapida corsa verso l'arrivo, questa è stata la fase finale della 49.a Parigi-Roubaix conclusasi con una vittoria tanto più entusiasmante in quanto rimasta il trionfo atteso l'anno scorso da Fausto Coppi; ma la ragione della nostra legittima soddisfazione parte anche da altre cause — delle quali stabiliamo subito in poche parole, la eccezionalità.

Esse sono 1) mentre una vittoria di Bevilacqua poteva essere offesa allo sprint, egli la ha invece riportata alla maniera forte, alla maniera belga, o francese che dir si voglia, impegnandosi cioè nel momento risolutivo con una maestria e una scelta di tempo riuscenti, a confermarci in lui, una classe davvero fuori dell'ordinario; 2) egli è stato il protagonista non soltanto dell'episodio determinante dell'ordine d'arrivo, ma a lui si deve l'iniziativa di un altro «colpo», realizzato poco più di un'ora prima, con la riuscita del quale venne finalmente soffocata una fuga che, la coppia belga Impanis-Van Brabant, — cominciata poco dopo la partenza e finita all'uscita da Arras, vale a dire per quasi 190 chilometri — tenacia con straordinario impegno.

Come aveva fatto l'anno scorso Coppi per fuggire davanti a tutti, ieri è stato — chi l'avrebbe previsto? — è stato Bevilacqua a scatenarsi sulla breve rampa che viene subito dopo il rifornimento; quel suo scatto fu tanto repentino e veloce che disgregò il grosso gruppo che inseguiva i due belgi; e poichè dal vento, nove uomini in quel momento compivano miracoli di alta acrobazia sullo sconnesso «pavé» saltando dal centro della via sulla banchina appena si presentava un solco fiorino di approfittare, oppure venendosene via quando si sentivano le braccia e le reni doloranti per i sobbalzi provocati dai cavalini di scolo. Eravamo in piena «foresta del Nord»; la corsa era entrata nella sua fase decisiva; in quei momenti angosciosi i corridori devono tutto se stessi per non cedere alla fatica estenuante, per non perdere contatto col gruppo.

Quell'avanguardia della corsa era formata da nove uomini: quattro belgi, cioè Van Steenbergen, Impanis, Declerck e Van Brabant; tre francesi, cioè Bobet, Redolfi e Bernard Gaulhier; uno svizzero, Kubler, e Bevilacqua. Il nostro corridore dovette in quel momento pensare che, per velocè che fosse, la sua lotta con «Van Steen» poteva finir male. Il belga poteva contare su due compagni di squadra; sarebbe bastato che i tre corridori fossero entrati in testa sulla pista occupando i tre primi posti tirando Van Steenbergen. Questi sarebbe scattato sul rettilineo opposto, ed il gioco era fatto.

Un grave pericolo

Bevilacqua avvertì il grave pericolo; e temè un colpo alla disperata. Per evitare la volata, non c'era che da scappare e terminare la corsa da solo. Questo egli fece a sedici chilometri da Roubaix.

Questa, raccontata alla buona, è la cronaca di questa corsa. Ora, cercando di riprodurre soprattutto il nostro stato d'animo mentre sul sobbalzante sciclato del Nord seguivamo il nostro campione nella sua rapida corsa verso l'arrivo, questa è stata la fase finale della 49.a Parigi-Roubaix conclusasi con una vittoria tanto più entusiasmante in quanto rimasta il trionfo atteso l'anno scorso da Fausto Coppi; ma la ragione della nostra legittima soddisfazione parte anche da altre cause — delle quali stabiliamo subito in poche parole, la eccezionalità.

Esse sono 1) mentre una vittoria di Bevilacqua poteva essere offesa allo sprint, egli la ha invece riportata alla maniera forte, alla maniera belga, o francese che dir si voglia, impegnandosi cioè nel momento risolutivo con una maestria e una scelta di tempo riuscenti, a confermarci in lui, una classe davvero fuori dell'ordinario; 2) egli è stato il protagonista non soltanto dell'episodio determinante dell'ordine d'arrivo, ma a lui si deve l'iniziativa di un altro «colpo», realizzato poco più di un'ora prima, con la riuscita del quale venne finalmente soffocata una fuga che, la coppia belga Impanis-Van Brabant, — cominciata poco dopo la partenza e finita all'uscita da Arras, vale a dire per quasi 190 chilometri — tenacia con straordinario impegno.

Come aveva fatto l'anno scorso Coppi per fuggire davanti a tutti, ieri è stato — chi l'avrebbe previsto? — è stato Bevilacqua a scatenarsi sulla breve rampa che viene subito dopo il rifornimento; quel suo scatto fu tanto repentino e veloce che disgregò il grosso gruppo che inseguiva i due belgi; e poichè

L'ordine d'arrivo

1. Bevilacqua (Italia), 187 km. in ore 4.1'44" (media km. 40,868); 2. Bobet (Francia) a 1'12"; 3. Van Steenbergen (Belgio) ad una lunghezza; 4. Declerck (Belgio) a 2'3"; 5. Guégen (Francia) a 2'32"; 6. Impanis; 7. Gaulhier; 8. Van Brabant; 9. Diaz; 10. Kubler; 11. Schaltz; 12. Gutmilsen; 13. Baldassarri, tutti con lo stesso tempo di Guégen. (Il 14° corridore, ultimo di questo gruppo, non è stato identificato); 15. Magni (Italia) a 2'18"; 16. Varnajo; 17. Ruffarti; 18. Thiemo; 19. De Cock. In questo gruppo, che comprende tutti gli altri, figurano al 22° posto Serse Coppi, al 29° Lagli, al 32° Astrua, al 39° Leoni.

Villoresi si afferma a Marsiglia

Ascari si è ritirato

MARSIGLIA, lunedì sera.

Di terza circuito automobilistico del 1951 è stato vinto, dopo quelli di Siracusa e di Pau, ancora da Gigi Villoresi. Egli è giunto primo ieri — su Ferrari 2000 cmc. — al traguardo del Gran Premio di Marsiglia riservato a vetture della a formula 1ª.

Al via Ascari (Ferrari) balzava subito al primo posto, lo cattureranno nell'ordine il francese Manzon (Gilmoz), Pinglero Sterling Moss (H.W.M.), il francese Trintignant (Gilmoz) mentre Serafini (Ferrari) impegnavano nelle posizioni di centro.

A metà gara le posizioni erano sostanzialmente immutate.

Al 70° giro la macchina di Ascari, nell'affrontare la curva della «Rascasse», andando a cozzare contro i ripari di paglia. Il pilota non riportava contusioni ma la sua vettura non era più in grado di continuare la corsa.

Si ritirava anche Manzon, cosicchè Simon che era terzo divenivano primo. Cominciava allora la grande offensiva di Villoresi. Egli riusciva a superare Simon avvantaggiandosi anche per una breve fermata di quest'ultimo ai Boxes.

Negli ultimi giri Villoresi controllava con autorità la sua posizione di comando. Colonna Ippolito salutavano la nuova vittoria del classico pilota milanese atta, ammirevole per passione sportiva e grande forza d'animo a tornare alle corse con un simile successo — Siracusa, Pau e Marsiglia — dopo l'incidente della scorsa estate che lo costrinse lungamente in ospedale.

Serafini si piazzava quinto.

Sullo stesso circuito si è svolta anche una corsa per motocicletta di 300 cmc. Ha vinto Pinglese Duke (Norton), alla media di km. 110,118; 2° Colleì (Gilera) a 1 giro; 3° Bonra (Guzzi) a 2 giri.

Ecco la classifica della gara automobilistica: 1. Villoresi (Ferrari), km. 840,308 in ore 5.4'36"5, media km. 115,437; 2. Trintignant (Gilmoz), 5.4'54"6/10; 3. Stirling-Moss (H.W.M.), 5.5'38"8/10; 4. Simon (Gilmoz), 5.5'46"6/10; 5. Serafini (Ferrari), a due giri.

I fiorettisti italiani superano i francesi

Ad Algeri i fiorettisti italiani hanno battuto i loro acerrimi rivali francesi. L'incontro era molto importante, perchè considerato — specie dai francesi — una rivincita della clamorosa vittoria degli azzurri nella recente «Coppa Gaudini» e «Coppa Mollà».

IL BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale, riserve e fondi di garanzia L. 16.111.867.865
comunica alla Clientela che presso la
FIERA DI MILANO
(Palazzo Mostra del Turismo Stands N. 417 e 418)
FUNZIONERA' UN PROPRIO SPORTELLO PER LE
OCCORRENZE BANCARIE degli ESPOSITORI e dei VISITATORI

Tra le comodità della vita moderna una radio portatile
ZENITRON
è indispensabile
Funziona a PILE E SU TUTTE LE CORRENTI

• CINQUE VALVOLE miniatura - 4 GAMME d'onda
• Il più completo radioricevitore portatile oggi costruito!
• Chiedete una dimostrazione ed un confronto nei migliori negozi radio di tutta Italia

VISONI ZAFFIRO
NATURALI
LA NUOVA GEMMA DELLA PELLICCERIA
Per la prima volta in Europa nelle vetrine
Rivella
Negozi: TORINO - VIA ROMA 239 / MILANO - VIA MANZONI 7 / SAN REMO - CORSO MATTEOTTI 6

SAINT VINCENT
CIRCOLO INTERNAZIONALE "CACCIA E TIRO"
INAUGURAZIONE STAGIONE SPORTIVA
12 - 13 - 14 - 15 APRILE
GARE DI TIRO AL PICCIONE
PREMI LIRE 2.000.000
PIÙ LE ENTRATURE
INFORMAZIONI: Circolo Internazionale "Caccia e Tiro" Kursaal Municipale - St. Vincent (Aosta) Telef. 38 e 40

DITTA RODI
TORINO - Via Pietro Micca n. 18 - Telefono 43.732
L'antica Casa di fiducia continua la VENDITA STRAORDINARIA mettendo a disposizione della sua affezionata clientela un GRANDIOSO assortimento di merce scelta ed a prezzi di vera OCCASIONE
TENDAGGI - STOFFE per MOBILI
CRETONNES - RASI - COPRILETTO
COPRITAVOLO - TAPPETI da TERRA
TENDAGGI: TENDINE fine cm. 80 L. 530; TENDE ordinarie » 150 » 490; VELO RIGATO » 150 » 490; » » Jacquard » 180 » 700; » cotone » 150 » 850; RETE COTONE » 180 » 900; MADRAS » 180 » 950
TAPPETI PER CAMERA (COMPLETO TRE PEZZI): Cotone ordinario L. 5.900; » grande 9.000; Lana ordinario 11.000; » fine 14.500
STOFFE PER MOBILI: CRETONNE pesante per mobili cm. 90 L. 490; RASETTO per tappezzerie » 110 » 500; DAMASCO monocromo » 180 » 790; DAMASCO tappezzeria » 180 » 900; MADRAS misto rayon » 180 » 950; GOBELIN moderni per salotto » 180 » 1100; DAMASCO fine per coperta » 180 » 2300
SCENDILETTO: Cotone pesante L. 2300; Lana misto 1600; Lana ordinario 2900; Lana finissimo 4500
DITTA RODI - Via Pietro Micca, n. 19 - Telefono n. 43-723

Chiedete SAIWA, la Marca che garantisce Biscotti al latte fresco, sempre croccanti come appena sfornati...
i biscotti OSWEGO, MARIE e PETIT-BEURRE
SAIWA
sono al latte fresco!

Bobet arrivato dopo Bevilacqua alla Parigi-Roubaix

Moto a Barcellona monopolio italiano

Trionfo di Masetti nelle 500 e Leoni nelle 125 - Cadute non gravi di Aranda, Bertacchini e Bandirola - Un addetto ai servizi ferito

Nostro servizio particolare

Barcellona, lunedì sera.

Il Gran Premio motociclistico di Spagna, valido come prima delle otto prove di campionato mondiale, si è concluso ieri, alla presenza di oltre centomila spettatori, con due trionfi dell'industria e dei piloti italiani.

Le due corse sono state caratterizzate da un ritmo appassionante di lotta, dall'inizio alla fine. Il ventitreenne campione assoluto Umberto Masetti, di Parma, su Gilera, nella massima categoria, e Guido Leoni, su Mondial, nella competizione delle motoleggere di 125 cmc., hanno conseguito smaglianti vittorie.

La prima gara della giornata, quella delle motoleggere, si è iniziata con un duello fornennato ed entusiasmante tra i piloti delle marche italiane Mondial e Morini; la contesa si è protratta per oltre cento chilometri e si è conclusa in maniera sfortunata per Zanzi, il difensore superstite della Casa bolognese Morini. Egli è caduto quando era al primo posto.

Alla propria eccezionale bravura Umberto Masetti deve il suo trionfo odierno. Da lui guidata, la Gilera, oltre ad eccellere per le sue doti di velocità, è riuscita a dimostrarsi capace di vincere anche una gara massacrante come quella di ieri. Fra le altre macchine italiane, la squadra «M.V.» ha condotto alla fine la corsa con due macchine; particolare questo che, data la dura selezione operatasi, torna a tutto onore della Casa italiana.

Le Guzzi, perseguitate dalla sfortuna, non figurano nell'ordine d'arrivo. La loro disgrazia è cominciata poco dopo la partenza col ritiro dello spagnolo Aranda, causato da una caduta in gruppo, nella quale sono stati travolti anche Bertacchini (M.V.) subito ritiratosi, e Bandirola, il quale ha continuato arditamente la gara pur in condizioni di inferiorità per la rottura di una pedana. Al 20° giro si è ritirato Anderson (Guzzi) a causa della rottura di una molla di una valvola. Al 21° giro Lorenzetti (Guzzi) cadeva proprio mentre era impegnato in un fantastico inseguimento durante il quale aveva battuto il record sul giro.

Anche la Gilera ha avuto le sue file decimate dalla durezza della gara. Milani, il quale era stato al comando nno al 10° giro, ha abbandonato durante l'undicesimo, mentre Pagani veniva messo fuori corsa al 24° in seguito a una banale svaria.

L'inglese Wood è stato il più minaccioso avversario di Masetti e dal 15° al 20° giro ha insistentemente ma vanamente tentato di sorpassarlo riuscendo soltanto ad avvicinargli. Poi il campione mondiale ha aumentato la sua andatura e in pochi giri ha messo fra di lui e l'inglese un netto distacco.

Al 24° giro erano già fuori corsa ben 15 dei 24 partiti e la corsa per il primato era ormai circoscritta alle scarse probabilità per Wood di raggiungere Masetti. Artesiani compiva intanto un energico inseguimento. Lo spagnolo Montanè emergeva alla distanza e Bandirola con volontà superba continuava la sua coraggiosa corsa.

Al 30° giro la gara era virtualmente già risolta e favore di Masetti il quale, ormai in netto vantaggio su Wood, rallentava la sua andatura.

Durante la gara delle macchine di 500 cmc. si è verificato un incidente: al 10° giro il francese Houel è caduto. Gli addetti all'assistenza dei corridori sono accorsi per portare aiuto allo sfortunato pilota. Arrivava intanto, velocissimo, il corridore svizzero Stamm che non ha potuto evitare il gruppo di persone che stavano sollevando Houel. Nell'investimento rimaneva gravemente ferito uno degli accorsi. I due corridori hanno riportato lievi contusioni.

Alfredo Ghirel

Ecco i risultati: classe 125 cmc. (17 giri, Km. 102,306): 1. Leoni Guido (Mondial) in 1 ora 11'21"8/10 alla media di Km. 86,225; 2. Carlo Ubaldi (Mondial) ore 1.11'39"4; 3. Zanzi Vincenzo (Morini) 1.11'20"8; 4. Alberti Raffaele (Mondial) 1.12'9"3; 5. Solar-Bulto (Montesa) Spagna 1.14'39"8; 6. Elisalde (Montesa) Spagna a un giro; 7. Reynoy (Ryvinsa) Spagna, a due giri.

Categoria 500 (24 giri per a Km 137,137): 1. Masetti Umberto (Gilera) in 2 ore 10'54"7, alla media di km. 98,001; 2. Wood Timmy (Norton) Inghilterra, 2.11'37"3; 3. Artesiani Narciso (M.V.) a 2 giri; 4. Montanè Roger (Norton) Spagna, a 2 giri (15'' e 3/10 da Artesiani); 5. Bandirola Carlo (M.V.) a 3 giri; 6. Vidal Ernesto (Norton) Spagna.

Alla pari i tennisti d'Italia e Germania

VERONA, lunedì sera.

Con un paragone si è concluso sul campo Tribuna della Associazione tennis Verona il 12° incontro fra i tennisti azzurri e germanici. I tedeschi oggi hanno prevalso in una sola dei singolari, perdendo l'altro e il doppio. L'incontro più atteso, quello Cucelli-Von Cramm, si è concluso con la vittoria del tedesco che si è imposto sull'azzurro con un giuoco misurato e preciso.

Ecco i risultati: Von Cramm batte Cucelli 6-4, 6-3; Cardini batte Goepfert 6-4, 7-5; Cardini-Cori battono Buchelt-Herrmann 8-6, 6-4, 6-2, 7-5.

Risultato finale: Italia 2 e Germania 2.

Il metodo dell'Admira è superiore al Novara 4-3

Novara, lunedì sera.

In barba i tifosi del risultato dell'Admira ha prevalso sul giuoco dei novaresi in maniera anche più chiara di quanto non dica il risultato. E' vero che gli azzurri mancavano di Rava e Alberico, ma è altrettanto vero che gli ospiti di Varglien si sono presentati a Novara ridotti a dieci uomini, giacchè il portiere Cella, colpito da una pietra nel primo tempo, dovette abbandonare il campo per ricomparire solo nella ripresa, ma in maglia di fortuna, senza numero e senza scarpe.

Ma, ripetiamo, la superiorità dei viennesi è stata netta e indiscutibile. Il metodo di gioco, che ha fatto la fortuna della Nazionale austriaca, ha dato ottimi frutti anche in questa occasione. Il portiere Schaller, il mediano Schuller, la mezz'ala Richter e il centravanti Hasil, la migliore vittoria e quella che ha avuto il maggior peso specifico, hanno dimostrato di essere in palla. Schaller al 30' respinge la prima rete. Sette minuti dopo Hasil aumentava il vantaggio e Richter, allo scadere del tempo, insaccava la terza rete di testa, su calcio d'angolo.

Applausi scroscianti a scena aperta da parte del pubblico salutavano dopo ogni rete che, con il loro gioco ubriacante, quella loro facilità di smarcamento e di trovarsi sempre liberi per l'istante di mettere gli attaccanti novaresi costantemente in fuori gioco, avevano scoperto gli uomini di Varglien. Al 7° della ripresa Cella, portava a quattro le reti dei viennesi. Evidentemente paghi del risultato conseguito gli ospiti non insistevano più all'attacco come nel primo tempo, cosicchè i novaresi potevano stendersi verso la rete degli ospiti. Senza al 11° con un tiro a mezz'aria da lontano sorprendeva il portiere viennese. Morelli al 33° e ancora Manica al 42° portavano a tre le reti novaresi che avrebbero potuto essere anche quattro se Arangelovich non avesse malamente sciupato un calcio di rigore magnificamente concesso dall'arbitro.

* Le riserve del Turo Bepp hanno pareggiato sul loro campo (4-4) con i pivelli del Rugby Milano.

* A Crema la triestina Loredana Simonetti ha vinto il campionato italiano assoluto femminile di corsa campestre

La "nuova" squadra azzurra superiore ad ogni previsione

Per 4 a 1 vittoria a Lisbona

Fulminea partenza e "ripetizione" delle reti nella ripresa

Continuo dominio italiano sui calciatori portoghesi

La rete dei portoghesi, otte nuta dall'ala Correja verso la fine della gara (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Lisbona, lunedì sera.

Il risultato è identico a quello ottenuto due anni fa. Con due differenze. Che questa volta l'avversario operava sul proprio terreno e che a Genova fu l'avversario stesso a segnare per primo, mentre ora esso non ha fatto che salvare l'onore quando già l'incontro stava per finire e tutto già era deciso. Il risultato riflette già che l'andamento del gioco, la differenza di temperamento dei due contendenti; una differenza che coercita una influenza preponderante e decisiva sul comportamento tecnico di entrambi.

I portoghesi hanno avuto tanta parte nel gioco quanta i nostri, nel senso che hanno condotto per la mano la stessa quantità di attacchi. Come qualità puramente tecnica, questi attacchi, sono stati anche migliori dei nostri. E' nella natura del lavoro svolto che essi sono stati certamente sorvegliati nel senso pratico, nello spirito agonistico, nella efficienza e nell'efficacia positiva.

Questa vittoria è stata facilitata, bisogna riconoscerlo, dalle circostanze. Ai lusitani è sempre stato fatale andare in svantaggio all'inizio della partita o comunque subire una rete per primi. Allora si accorano, si accaniscono; emerge la loro naturale difficoltà di reazione ai colpi della sorte. In questa occasione si troveranno a perdere per due a zero dopo appena 14 minuti di gioco: due reti in cui il caso e principalmente il vento, avevano per la mano avuto tanta parte quanto la capacità di chi le aveva segnate, le due reti valide, buone, regolari.

Per coloro che conoscono la natura del gioco portoghese c'era da giurare che il rientrato della partita era inevitabilmente tracciato fin da quel momento. Il peso da portare era troppo grave per i lusitani ed esso non fece che aumentare nei rimanenti 76 minuti di gioco, a mala pena alleggeren dosi un poco quando già il tempo stava per scadere.

Il cielo era sereno, tirava vento di grande forza sul campo. Gli italiani vissero il sorteggio del terreno e presero pertanto il vantaggio che offriva madre natura, a loro favore. Allineati ambo le squadre nelle formazioni preannunciate — la nostra in maglia azzurra, la portoghese in maglia granata — si vide subito fin dalle prime mosse quale potente aiuto potesse offrire il vento a chi lo aveva per alleato.

Ogni volta che si staccava dal suolo per andare in area la palla faceva quello che il capriccio della folata comandava, non quello che i giocatori desideravano. Gli azzurri attaccavano, i portoghesi si difendevano. Al 7', proprio con concorso del vento, i nostri ottenevano un calcio d'angolo sul lato destro del loro schieramento. Tiravo Amadei; l'incertezza della traiettoria della palla ingannava un terzino che falliva il rinvio. Chiamato all'opera, il portiere non riusciva ad allontanare la minaccia che di pochi metri e su passaggio di Cappello non rimaneva altro da fare a Fandolfini se non di spingere la palla nella rete sguarnita. Segno della sensibilità locale: un stivale di tromba accoglieva questo successo degli italiani.

I portoghesi aforarono il paraggio alla ripresa del gioco. Benchè abbiacciato, Casari rispose con una deviazione in angolo e un gran tiro dal medesimo Serafin, che si era portato all'attacco dei propri attaccanti. Doveva essere quello parato l'unico veramente difficile che chiamasse all'opera il portiere italiano in tutti i 90 minuti della partita — a non parlare naturalmente dell'occasione in cui il portiere stesso proprio sul finire dell'incontro doveva risultare battuto. Se i portoghesi avessero segnato sul tiro di Serafin il paraggio avrebbe avuto l'effetto di una iniezione di entusiasmo per i nostri avversari, così sensibili ai fattori morali e la partita avrebbe forse preso un andazzo differente. Alla bella parata di Casari, essi scoprirono invece il capo vieppiù contrariati ed incassarono quasi subito dopo il secondo punto. La più bella cosa del quale fu la mossa iniziale, quella con cui Cappello si preparò a provocò. Portatosi sulla destra in aiuto di un compagno, il padovano con una duplice finta si liberava di due avversari, avanzava e terminava la sua azione mirando al centro una rara forza viva.

Il risultato è stato accolto dall'ambiente locale come una piccola sciagura nazionale. In proporzioni minori, un po' l'accasciamento che si era registrato a Rio de Janeiro per la sconfitta del Brasile nel campionato del mondo, l'estate scorsa. Ma ha lasciato, sempre il risultato, gli italiani presenti relativamente calmi. Lieti e soddisfatti questi, ma non pazzi della gioia o dall'entusiasmo per lo spettacolo cui avevano assistito. E' stata una partita senza emozioni.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tognon valida colonna della difesa azzurra

Anche l'Italia-giovani si afferma sulla Grecia: 3-0

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

La partita doveva dire se il calcio italiano fosse in grado di allineare una squadra giovane e nuova di sicura efficienza. Stando all'andamento del gioco, un giudizio sicuro non può con tutta tranquillità essere espresso. Questa nazionale dei giovani, gran gioco non ne ha fatto; è apparsa incerta, a tratti anche confusa.

Individualmente gli italiani hanno mostrato doti di palleggiatori e di tocco, tuttavia hanno stentato-prima a far gioco poi a rendersi su una sufficiente ed autorevole incisività capace di penetrare con efficacia nello schieramento avversario. Ciò si deve anzitutto all'incerto impiego delle mezze ali: Turconi era preoccupato di svolgere il suo lavoro di spola e solo nel secondo tempo si è deciso a giocare in linea.

D'altro canto il comasco ha svolto un lavoro troppo poco brillante, costringendo Armano a coprire il vuoto creatosi per la maggior efficenza della manovra in area avversaria. finali, da cui però sono venuti i tocchi risolutori che hanno portato alla triplice segnatura, ha svolto un lavoro ora di punta (primo tempo), ora di laterale (secondo tempo). Questa incertezza d'impiego degli interni è stata risentita dalla mediana, perchè Castelli e Venturi (più continuo il secondo, magnifico nel finale il primo), ora si slanciavano troppo in avanti, ora erano rimasti dallo svolgimento delle azioni troppo indietro.

* *

Al 7' del primo tempo, messo in azione da Santimenti V. Vitali, insidiosissimo a sinistra, ha puntato e rete deciso, colpendo con violenza il palo, mentre il terzino Mouratis, il migliore dei greci, salvava in extremis. La palla perveniva ad Armano, che la ricacciava nel folto della mischia addensatasi in area siglica. Qui Gelli, con una stangata dal basso verso l'alto, calciava di prepotenza in rete.

I greci accusavano il colpo e si buttavano con impeto nella lotta. Buona la difesa, che giocava con il terzino centrale libero in funzione di rottura; meno che mediocri i laterali, addirittura inefficaci gli attaccanti (un solo tiro pericoloso durante tutto l'incontro e per di più deviato in angolo da Pedroni). I greci avevano poco da contrapporre agli avversari. Tuttavia, alla netta e marcata inferiorità individuale, hanno rimediato ponendo nella lotta animo e una discreta coesione e intesa fra i singoli uomini. Per il resto, squadra povera di contenuto tecnico, anche se agonisticamente pugnace.

In questa fase però — tra il 10' e il 30' del secondo tempo — la squadra ellenica si buttò con slancio verso la rete avversaria impegnando la difesa azzurra, a cui Venturi dette l'apporto prezioso di una scaltrita intelligenza di gioco.

Fu proprio al 12' che Vitali, come già nell'azione della prima rete, venne lanciato con intelligente tempestività. Dalla sinistra l'ala tagliò verso destra ad Armano, che cercò a sua volta di lanciare Galli appostato al centro. Il palermitano non riuscì a ribattere il duro ma, con la punta del piede, deviò verso l'interno, e quindi all'ultimo, con una secca stangata da pochi passi, segnò la seconda rete.

Nella ripresa, dopo alcune folate greche concretatesi in un tiro dei centravanti deviato da Pedroni, la nazionale giovanile assunse tono e autorità più spiccati. Incominciò a vedersi il gioco in profondità, mentre il quadrilatero si disponeva più ordinatamente e, tra mezz'ali e interni, più scalata ed avvertita si faceva l'intesa di giuoco. Si palesò così assistere a buone triangolazioni, che il modesto avversario cercava di spezzare d'impeto. Fu proprio in questo periodo che si assistette alle più belle azioni della partita. Era Grava che metteva in azione Castelli. Da quest'ultimo, lanciato in profondità ad Armano e fulmineo tiro, bloccato alto dal portiere.

Si era avuta intanto una pausa nel gioco per una distorsione occorsa a Grava, che aveva costretto il torinese prima ad uscire fuori campo e poi a schierarsi ad ala destra, sostituito da Arnaldo nel ruolo di terzino. Al 32' Turconi dalla destra toglieva a Galli che, fatti pochi passi e giocato un avversario, arrestava rapido a Ghiandi: il centravanti da due passi realizzava la terza rete, eludendo il disperato tentativo del portiere avversario.

Franco Desio

ITALIA: Buffon; Grava, Santimenti V.; Castelli, Pedroni, Venturi; Armano, Turconi, Ghiandi, Galli, Vitali.

GRECIA: Pentzinopoulos; Kasdaglis, Mouratis; Poulis, Limoritakis, Kavrakos; Rallitakolaos, Papantoniou, Papageorgiu, Bobis, Filintos.

ARBITRO: Fahmi (Egitto).

GUARDALINEE: Aspiotelakas (Grecia) e Casini (Italia).

RETI: primo tempo: 7' Galli, su Armano; 2° tempo: 32' Ghiandi.

176 mila lire al «tredici» del Totocalcio

La colonna del Totocalcio si è: 2, 2, 1, 1, 1, 2, 1, 1, X, X, 1, 1, 2.

Al Totocalcio i «tredici» sono 472 e vincono, ciascuno, lire 176.581; i «dodici» sono 10.305 e vincono, ciascuno, lire 7.520.

La vincita in Piemonte consistono in 20 «tredici» e 649 «dodici».

Il «monte-premi» di questa settimana è di 100 milioni e 475.915 lire.

Il Totip paga lire 348.468 a ciascuno dei 16 «dodici» (1 in Piemonte); lire 27.338 a ciascuno dei 284 «undici» (22 in Piemonte); lire 6810 a ciascuno dei 2332 «dieci» (157 in Piemonte).

Colonna vincente: 1-2; 1-X; 2-1; 2-1; 1-1; 1-1.

Risultati della «C»

Risultati: *Biellese-Casale 0-0; *Lecco-Lucchese 3-1; *Savona-Massese 3-0; *Mortara-Omegna 2-2; *Sestrese-Pro Vercelli 1-1; *Fanfulla-Rapallo 1-1; *Alessandria-Sanremese 0-0; *Monza-Saronno 3-1; *Pavia-Varese 3-1; Villasanta-Gallaratese 1-0.

Classifica: Monza p. 45; Sanremese e Pavia 39; Alessandria 37; Savona 35; Gallaratese 31; Lecco e Casale 30; Varese e Saronno 29; Biellese, Fanfulla e Rapallo 28; Villasanta e Pro Vercelli 27; Magenta 24; Mortara 21; Omegna 20; Sestrese 18; Lecco 17.

Grave incidente a un giocatore lucchese

Lucca, lunedì sera.

Il giocatore della Lucchese Livio Puccioni, di anni 27, è rimasto ieri sera gravemente ferito in un grave incidente automobilistico a Castelvecchio di Compito. Per scansare un ragazzo il Puccioni sbandava e cadeva malamente a terra battendo la testa sull'asfalto.

Soccorso e trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato con prognosi riservata, per la sospetta frattura della base del cranio.

* Giacomo Peppicelli ha conquistato ieri a Pisanna il titolo di campione italiano di corsa campestre, battendo Pellicciali, Sartini, Lai ed il torinese Favaretto.

Il Modena pareggia a Ferrara

Nella Serie B

I risultati: *Anconitana-Bari 2-2; *Speria-Brescia 1-0; *Reggiana-Olbiania 2-0; *Legnano-Cremona 5-1; *Spal-Modena 0-0; *Salernitana-Pisa 4-1; *Livorno-Siracusa 5-1; *Messina-Venezia 1-0; *Fanfulla-Verona 3-0; *Treviso-Vicenza 1-1.

Ha riposato il Sanremo.

La classifica: Spal p. 43; Legnano 41; Livorno 39; Modena 34; Vicenza, Fanfulla e Reggiana 33; Brescia e Messina 32; Siracusa 31; Treviso e Venezia 30; Pisa e Salernitana 29; Verona e Spezia 28; Catania ed Bari e Cremonese 27; Sarzano 26; Anconitana 25.

N.B. Vicenza, Fanfulla, Brescia, Treviso, Venezia, Verona, Spezia, Catania, Cremonese e Sarzano hanno disputato una partita in meno.

Gli azzurri a Roma alle 12,30

Intercettato un radiomessaggio - Boniperti rientra questa sera a Torino

L'Ufficio radio di «Stampa Sera» ha seguito il volo degli azzurri anche nel tragitto di ritorno da Lisbona. Alle 11,55 i nostri «radio» hanno intercettato il seguente messaggio: «Cecilati da Lisbona ore 8,40. Dopo navigazione confortevole raggiunta posizione Ajaccio. Azzurri stanno brindando con spumante offerto dal Comandante. Contiamo cassare su verticale Roma ore 12,30 p.

Interviste dopo l'incontro

La gioia di Cervato

Lisbona, lunedì sera.

La vittoria sui Portoghesi ha reso felici gli azzurri, che finalmente hanno potuto cancellare la sfortunata «avventura» brasiliana. Negli spogliatoi il capitano della rappresentativa italiana Annovazzi, dopo aver ripetuto la gioia sua e dei compagni per il successo, ha dichiarato che quella di ieri è stata una vittoria semplice e facile e che nel corso dei novanta minuti di gioco egli non ha mai avuto la sensazione di poter perdere.

Cervato si è limitato a dire «per un cordiale mi pare di essermela cavata».

I due commissari tecnici, Ferretti e Busini, hanno detto: «Abbiamo vinto facilmente, giocando in undici contro undici. Non valeva la pena, per gli avversari, di cambiare due uomini per subire la sorte che hanno subito».

Ridogno, l'allenatore della squadra, ha aggiunto da parte sua: «E' stata una giornata veramente trionfale. Sono dispiaciuto la triste giornata di Rio».

Quindi ha cercato a spiegare il goal di cui è stato battuto: «Proprio mentre io stavo per uscire, Correja ha tirato. Non mi è più stato possibile bloccare la palla, nemmeno con i piedi».

L'ambiente portoghese è invece vivamente depresso per questa sconfitta, tanto più che i «granata» dovranno affrontare in trasferta l'Inghilterra e il Galles. Qualche giornalista portoghese ha paragonato la sconfitta di ieri a quella subita due anni fa per 10 a 0 proprio ad opera degli inglesi.

Nonostante il malumore, i dirigenti ed i calciatori portoghesi sono stati ospiti perfetti alla sera durante il banchetto che ha riunito le due squadre. Sono stati tenuti discorsi da parte dei presidenti delle due federazioni calcistiche.

La nazionale azzurra lascia Lisbona stasera alle 8 con lo stesso aereo che l'ha trasportata nel viaggio di andata. L'arrivo a Roma, dopo una travolata di 1200 chilometri, è previsto per le ore 12. Boniperti e parecchi altri giocatori residenti nell'Italia settentrionale raggiungeranno immediatamente Milano con un altro aereo, in modo da poter essere nelle rispettive sedi nella serata stessa.

c. b.

Ghiandi (a destra) in azione durante Italia-Grecia (Telef.)

Formazioni e goals

ITALIA: Casari; Silvestri, Carvalho; Annovazzi, Giovannini, Tognon; Amadei, Boniperti, Cappello, Pandolfini, Burini.

PORTOGALLO: Costa (Ernesto); Virgilio, Carvalho; Gamito, Feliz, Serafini Correia; Vasquez, Peixinho, Travassos, (Ramirez), Albano.

Arbitro: Link.

Reti: Pandolfini (I) 7', Burini (I) 14' del 2° tempo; Amadei (I) 16', Cappello (I) 20' su rigore, Correja (Port.) 41' della ripresa.

Dal dado luogo a un arruffio di qui con bella calma e precisione il romano approfittava. La palla scavalcava il portiere uscito incontro e finiva così nella rete sguarnita. Tre a zero. Mancava più di mezz'ora alla fine, e si assisteva allora alla scena di una parte notevole del pubblico che, come ex un comando, si alzava in piedi e infilava la via d'uscita del campo, come per allontanarsi da uno spettacolo che faceva male al cuore. Scena patetica e descrittiva dell'animo dei lusitani. Erano tanti però gli spettatori (50 mila) che la maggioranza di essi dovette volente o nolente assistere alla «strage» di una quarta rete passiva.

Sul punto segnato da Amadei i portoghesi speravano evidentemente bis pure il loro portiere sostituendolo con la riserva Ernesto. Come per un riguardo verso quell'ultimo uscito nella confusa, Cappello mancò prima due buone occasioni di segnare, una delle quali su passaggio di Boniperti; non potè mancare la terza. Non potè mancarla semplicemente perchè incaricato ufficialmente della squadra di rendere un rigore. Amadei, penalizzato in area, era stato atterrato dal mediano Serafin e senza che gli italiani menomamente reclamassero l'arbitro aveva addirittura subito il cartellino bianco della massima punizione. Una fiata, un tocco preciso e anche il nuovo portiere portoghese era battuto. Quattro a zero.

Il rimanente dell'incontro più non avrebbe avuto storia, se poco prima del 40° minuto i portoghesi non fossero riusciti ad alleggerire il peso della sconfitta segnando il punto dell'onore. Dei nostri avversari più non erano che pochi a lottare, quando Correja, imbeccato lui pure dal vento, sfiorava la palla mettendone in possesso un paio di avversari

XXXIII
SALONE INTERNAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE
TORINO 4-15 APRILE 1951

Oggi alle ore 20
Serata a prezzi popolari
Lire 150

VIA COL VENTO

GRANDE CONCORSO «VIA COL VENTO» TERSOL MC organizzato dal Cinema METRO CRISTALLO in collaborazione con Cesare Miccone produttore del TERSOL MC e KEROSENE

Per partecipare al concorso occorre semplicemente rispondere alle seguenti domande:

1. Indicare i nomi degli attori di «VIA COL VENTO» qui sopra riprodotti.
2. Indicare il nome dei personaggi del film «VIA COL VENTO» interpretati dagli attori qui sopra riprodotti.
3. Componete una magna che metta in rilievo le qualità del TERSOL MC.

Le risposte possono essere scritte su semplice cartolina postale, e devranno recare chiaramente scritto nome cognome ed indirizzo del concorrente, ed essere recapitate a mano o indirizzate a «Concorso VIA COL VENTO - TERSOL MC», Cinema Metro Cristallo, via Gorlo 8, Torino.

Le risposte devono pervenire al Cinema Metro Cristallo entro il 30 aprile 1951.

Fra tutti coloro che avranno risposto esattamente alle prime due domande e con uno slogan interessante alle terze verrà effettuato un sorteggio pubblico che darà diritto ai seguenti premi:

1° PREMIO: UNA LAMBRETTA TIPO 125/LC
2° PREMIO: UNA MACCHINA LAVATRICE ELETTRICA «CONLIN»
3° - 30°: 28 ABBONAMENTI SEMESTRALI DI LIBERO INGRESSO AL CINEMA METRO CRISTALLO

L'estrazione sarà pubblica, e la data comunicata a mezzo dei quotidiani.
Ai vincitori sarà data comunicazione a mezzo lettera.

TERSOL M.C. | KEROSENE

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI
MATTA - VIA GIOLITTI, 33 Telefono 46-287 - TORINO

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
ANTICALVIZIE - ANTIFORFORA
ESIGETE LA MARCA ORIGINALE
LABORATORI SENATO CASTAGNOLI - TORINO

Ciclomotori - Biciclette TAUREA
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
CUCINE ECONOMICHE — FORNELLI GAS
MACCHINE DA CUCIRE — GHIACCIAIE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
Orario - Telefono 66-778

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, sangue e delle urinarie a metodiche speciali
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 14-20 Festivi 11-12

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 68 - Ore ambulat. Ore 9.30-11.30 e 16-18.30

Dott. Prof. V. MANZOGNIN - Tel. 21-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 23
Giorni festivi: 9.30-10 e 14.30-18.30

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura distruzioni nevomi
Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 14-20

Dott. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e urino-veneree
Via Tenivelli 6 - Tel. 83-710
Ore 9-12 e 16-19 - Festivi esclusi

TORINO Anno V - N. 84
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

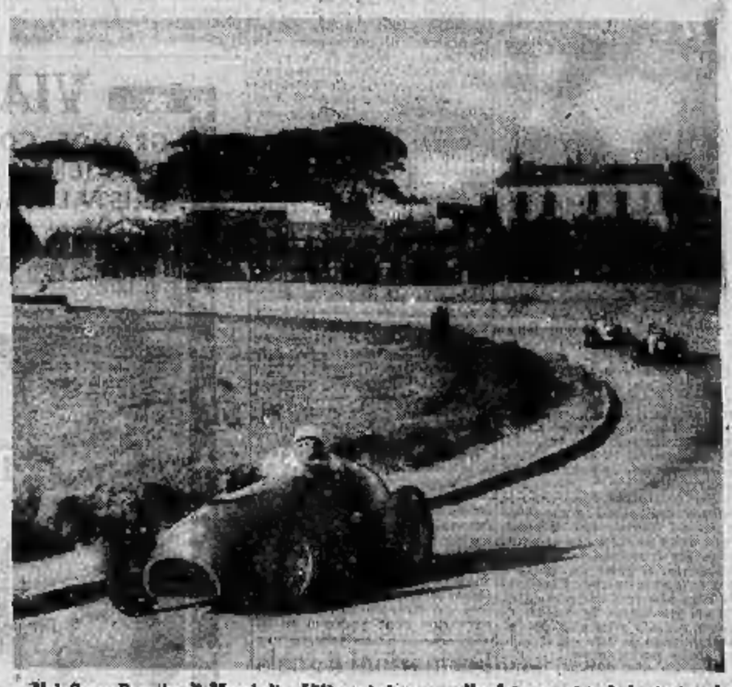
LUNEDI' - MARTEDI'
9-10 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

A Lisbona: primo goal azzurro

La prima rete della vittoria azzurra a Lisbona: Pandolfini (al centro) raccoglie e segna. Da sinistra a destra: il portiere portoghese Capela, Correja, Canario, Pandolfini, Carvalho e Virgilio. (Telefoto)

Bevilacqua Villoresi trionfa

Bevilacqua taglia vittorioso il traguardo della Parigi-Roubaix. Bobet e Van Steenbergen, suoi diretti avversari, arriveranno a 1' 30". (Telefoto)



Nel Gran Premio di Marsiglia, Villoresi ripreso nella foto mentre è in testa ai concorrenti, si è imposto dopo il ritiro di Ascari dovuto a incidente-scia ai soli classificati Trintignant, Stirling-Moss e Simon. (Telefoto)

La nazionale delle "speranze,,

Un intervento di Pentzaropoulos, portiere della Nazionale greca, durante l'incontro disputatosi a Palermo e vinto nettamente per 3 reti a zero della squadra dei « giovani » azzurri. A destra la mezz'ala Turconi. (Telefoto a *Stampa Sera*)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

BIBLIOGRAFO acquisti, betoniere, bilancini, cavatori, circolari alla Sede, Cinema Ottolini 11/b, telefono 882-842. (vendita tariffe ridotte)

APPETTATRICI blocco trimestrale biglietti industriali. Vasto assortimento. XX Settembre 78. 6781

ASSORBENTI filtrini deodorizzi pezzi asciutto fabbrica bicarbonato, detergitumo, CIRELLI, Cuneo 3, telefono 34-842.

CAVI conduttori elettrici, gli avvolgimenti. Ingrosso RACCA, via Orefici 18, telefoni 47-482, 43-982.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 23, telefono 45-811. 6103

LAMPADE portatili loro marca Ing. Isidoro Scalfino bilancino elettrico Cinematografo. VIRLI, Torino 6, Telefono 45-842. Filtri, stecchero, lampade lampadari moderni. VIRLI, Torino 6, Telefono 45-842 6482A

TRAPANI cesoiatrice, banco, portatili Rotar. Assortimento sempre disponibile. Rivenditore autorizzato Portatili Rotamatic. F.A.I. - Casa del Trapano, Fossano 36, Telefono 21-24 6488

ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE! materiali plastici: lane, crine. Bottega del materasso, corso San Maurizio 10, telefono 82-190.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ALIMENTARIO con merce 1.850.000; drogheria 1.500.000; salumeria avicolo 2.500.000; pasticceria 1.100.000. Fissi, Umberto 18. 6545

COMMERCIALISSIMA via cedesi salumeria 3.000.000; altra 1.500.000; alimentario 1.700.000. Albertina 27, Pebori.

ORRESTO, forno, panificio, esercizio, affitto 30.000 cerco. Fissi, Umberto 18.

MONACO, Bellezia 7, cede articoli sportivi, alloggio, trita lavoro, completa attrezzatura. 6781B

MONACO, Bellezia 7, cedesi ditta commercio, sede caffè biliardo, ricevitoria Rissi, alloggio, ottima posta, occasione.

PIO V 8, Cabotti cede caffè bar angolare posizione fortissima - attrezzatissimo alloggio 5.500.000. 6508

PIO V 8, Cabotti concede gerenza grandioso alimentario panificio.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLOGGI centrali 10 vano 3-16 camere, palazzo moderno eccezionale costruzione, comfort, liberi blocco, vendonsi corso Unione Sovietica 4°. Visitare 17-19.

ALLOGGIO signorile, libero, primo piano, sole Crocetta, 5 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, vendesi 6.000.000. Masini, Lagrange 29. 6252

CASCINA Moncrivello 25 giornate, campo prato vigna ottima mezzadria rendimento. Telefono 11-294. 6416

CASE, eventualmente affitto, ufficio stabile pregio, centrale panoramico. Telefono 47-139. 6364

STABILIMENTO nuovo, luminoso, di sicurezza, annessi alloggio, mq. 2000 coperti, cede Francia vendesi Ragionier Furfaro, piazza Lagrange.

ULTIMI alloggetti occupati liquido 500 mila camera. Giocosi 41.

ULTIMO alloggio sei camere, accessori, giardino, proprio, pensilini, centralità villa, altra signorile prestigiosa. Ragioniere Furfaro, Piazza Lagrange.

1.950.000, centralissimo alloggetto libero quattro locali, luogo. Rosario, Po 21.

2.500.000 ventisette metri-salsedine mattoni vuoto, 7 locali, 600 giardino. Tel. 76-813.

7 LOCALI S. VILLEGG. L. 30 p.p.

RIMINI, Pensione Argentina confortevole ultimo trattamento. Forte riduzione giugno-luglio. 6053

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Corso 9-10 aprile inizieranno corsi stenografia, dattilografia, ragioneria, contabilità, lingue. Via Roma 324, telef. 42-304.

11 GAM. MOB. FERR. L. 30 p. p.

AFFITTASI, via Garibaldi, ammobiliato, due amici, non affittacamere. Tel. 50-027.

15 PIAZZISTI. RAPPR. L. 30 p. p.

PRATICO commercio automezzi, preparo, cautelose, cambierebbe qualsiasi rappresentanza. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 6480E

PRONTO soccorso cassetti stabilimenti famiglie scrollamo pigiatoi. DUTT, Bove 2. Telefono 85-812.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ARMATE pressoio; Istituto fabbricazioni private, personalizzazioni, accertamenti ovunque. Esercizio tiro nazionale, Pedanati, Carlo Alberto 40-51, telefonare 47-372.

APPARONE servizio prova prima ritiro apparecchiabile. Barocco regalo. Nicolis, Palermo 28 (19-17).

COMPRO libri usati, carta macero, qualsiasi quantitativo, Via Cesare 30.

TRASLOCANDO arredo, Bandion, bicicletta uomo, donna, sobborghi, parvenza, postagni. Borserio, Borg. Pisani 18.

20 AUTOMOBILI. SPORT L. 30 p.p.

ACQUISTATE Fil Moncini 136 Campione del mondo! Motore, luc, le tre migliori marche. Massime valutazioni. Cambi. Riparazioni, ricostruzioni. Moto e scooter. Agenzia Largo Giulio Cesare 110. Telefono 23-456. 6288

AGENZIA Cigna 5 Giardinetta Viotti 1100 fl Derby Berlina 1100 sport, furgoni 10 q quintali, giardinette vetture nuove occasioni, cambi rateazioni.

AUTOAGENZIA Bodoni 7, vende, permuta, rateazioni, 1400, 1100 S-S-A, Tripolini, Giardinette, furgoncini. Affida a noleggio. Aprilia 12 Volle, 1500 D. Telefono 45-170. 6506

AUTOMOBILISTI in occasione del Salone dell'automobile l'Autocentrale v. Nizza 5 ha preparato per voi le più belle macchine di serie, quasi serie, nuove e usate. Arriva gran Nuovo Gilia, 1400 sport spider, 1900 diesel-set, Garavini, 1100 sportivo, Viotti, nuovi leggeri, Balilla Aprilia, 1100 B, Rapallino, Aprilia, 1100 nuovi quasi nuovo, Novità assoluta Lancia Beta scheda speciale; 2650 pezzi, consegna immediata. Rateazioni speciali. Autoagenzia «Savoia», Viziano 31, tel. 200-000.

DOGGE ribaltabile Ribaud 12 ruote nuove, 7,50x20 anidrone, vendo. Via Cuneo 120. 6166

E dopo tredici viaggiatori: Quaranta carburante. Autoagenzia Savoia, Viziano 31.

PRIVATO vende Lambretta. Camerano, corso Belgio 92. 66097

VACANZE liete con Tampa. Vendita rateali 48 rateali. Cuneo, Giulio Cesare 150, telefono 31-188.

VIBRANTI sarti ricambio, via Foligno 6, telefono 205-778. 11783

IODOSAN IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI

L'**IODOSAN** permette di utilizzare in tutta la loro attività ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.

- *Nei mal di gola*
- *Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento*
- *Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca*
- *Per le comuni disinfezioni, ecc.*

PRIMA DI ACQUISTARE MOTOLEGGERE VISITATE L'IMBATTIBILE

ALPINO cc 75-125 e cc 48

CONSEGNA A 10 GIORNI

cc 75 L. 162.000

Rappresentante per TORINO - CUNEO - AOSTA e relative provincie:
GOGLIARDO MORETTI - Via Ormea 78 - Telef. 682-151 - TORINO

CASE CASCINE - TERRENI
GILETTA
cambio esclusività vendite bianco; e finalmente realizzando massimo prezzo, eventualmente anticipo pagamento, assoluta serietà, competenza documentabili, consulenzioni gratuite.
Portici Barbaroux 4, telef. 47-347

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 **AMMA**

Non è una vernice per pastrelle
Sideral
È UNA CERA LIQUIDA
Fa brillare come specchi le vostre pastrelle, marmi e linoleum. La politura quotidiana con uno straccetto umido d'acqua dona maggior lucentezza e quella inconfondibile profondità.
SIDERAL COMPANY MILANO PIAZZA LAMBRATE 4 TEL 15.170

...sono arrivati improvvisamente: bisogna accoglierli degnamente, coronando la festosa accoglienza con un dolce stracittadino: macedonia di frutta con panna e maraschino, rallegrata da una cornice di Biscottini di Novara Pavesi.

Biscottini di Novara
PAVESI

Raffronto in calorie del Prof. Dr. Ivo Nasso

100 grammi di carne	equivalgono a	4 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di pesce	equivalgono a	2 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di marmellata	equivalgono a	6 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di latte	equivalgono a	2 Biscotti di Novara Pavesi
1 uovo	equivale a	3 Biscotti di Novara Pavesi

Novara Pavesini (piccoli): 32 in un etto
Pavesini (grandi): 12 in un etto

ARREDATE I VOSTRI
ALLOGGI
CON MOBILI
BAROVERO

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 18
Telefono 51-503
LENZUOLA L. 1.009
LENZUOLA L. 2.490
TENDINE L. 90
CRETON L. 320
TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TAILLEURS
CAMICIERE
ARREDAMENTO
VISITATECI
E VI CONVINCERETE